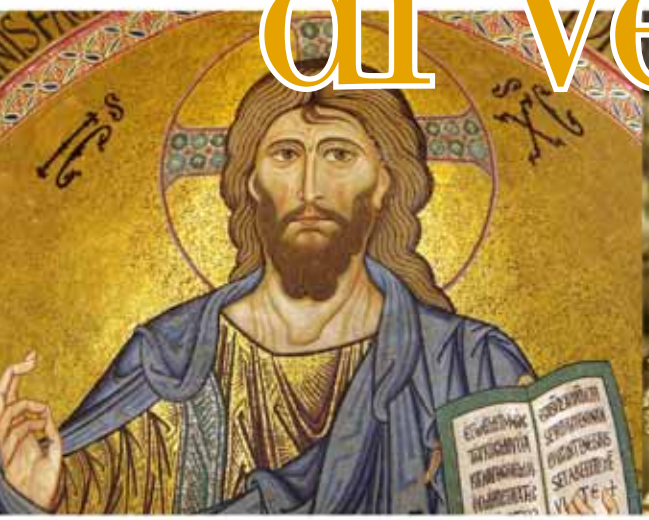
L'Angelo di Verola



ANNO DELLA FEDE 2012 2013

10

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVII - n. 10 ottobre 2012

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

Con l'Anno della Fede, al cuore dell'esperienza cristiana.

Redattori:

Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Padre Piamarta, Santo (mons. D. Sigalini)	9
In ricordo del Card. Martini (Benedetto XVI)	11
Il Battesimo: dono o peso? (don Giuseppe)	12
Riscopriamo il Credo (don Luigi)	13
A scuola del Concilio (don S. Mariotti)	14
Vita parrocchiale	
Il matrimonio alla luce della fede (don F. Checchi)	16
Il 70° dell'Oratorio (don Giovanni)	18
Anniversari di consacrazione	20
Dalla Lectio Divina (N. Bonini)	21
Dal Consiglio Pastorale (P. Sala)	22
A piena luce (E. Schilirò)	23
Briciole francescane (A. Rossi)	24
Spazio diaconie	25
Camposcuola famiglie	26
Le nostre suore	
Programma celebrazioni	28
Uno dei luoghi della carità (sr. P. Filippini)	29
Ciao Suor Carla	30
Concerto d'organo	31
Dall'Oratorio	
Un camposcuola diverso... (G. Cervati)	32
Anno catechistico - calendario incontri	33
Appuntamenti straordinari Settimana Santa	35
Fotoalbum dei Sacramenti	36
Il grest Zakar	38
Festa dell'Oratorio	39
StaSsera Debutto (M. Andeni)	40
Car Wash (G. Cervati)	41
Arte & Cultura	
Le poesie di Rosetta (R. Mor)	42
Lo spazio di Massimo (M. Calvi)	43
Le nostre rubriche	
Verola missionaria (P. Sala)	44
Ridere... piangere...	47
Varie - Cronaca	
Chiesa della Disciplina	48
A Berlino con la parrocchia	50
Lourdes (Franca e GB)	52
Corso formazione Acli	54
Calendario delle attività U.A.V. Verolanuova	56
Accade a Radio Basilica	58
Anagrafe parrocchiale	61
Farmacie e numeri utili	62
Offerte	63

Il cristiano è missionario

La comunità cristiana, quindi ogni persona cristiana, cioè ognuno di noi, non vive per se stesso, ma per la missione!
Una volta il missionario era colui che lasciava la propria patria per andare in terre di missione: Africa, Brasile, ecc… A parte il fatto che oggi gli africani spesso sono qui tra noi, la Chiesa si rende conto, sempre più, che il cristiano è un missionario; proprio perché cristiano, infatti è chiamato ad evangelizzare con la parola, ma soprattutto con la vita testimoniando il Vangelo nel contesto ambientale in cui si trova a vivere ogni giorno. Infatti da tempo si parla di nuova Evangelizzazione, ed è questa a cui non solo i preti o i missionari sono chiamati, ma ogni cristiano deve essere un evangelizzatore! Il giorno **11 ottobre** Papa Benedetto XVI indirà l'anno della Fede ed è questa la data in cui cinquant'anni fa aveva inizio l'ultimo Concilio della Chiesa, il Vaticano II.
Viene spontaneo chiedersi: ma quanti del nostri cristiani conoscono i preziosi documenti del Concilio? Ad esempio il documento sulla preghiera liturgica della Chiesa *"Sacrosantum Concilium"* o la *"Dei Verbum"* la costituzione sulla Parola di Dio. Gesù forma la Chiesa, ma che cosa è la Chiesa? *"Lumen Gentium"* è il documento sulla comunità ecclesiale, nonché la *"Gaudium et Spes"* che riguarda la Chiesa nel mondo contemporaneo. Probabilmente tanti cristiani, con profonda ed umile sincerità, devono ammettere di non aver letto mai tali documenti che sarebbero invece da approfondire perché veramente fondamentali per un'autentica vita cristiana.

Ottobre è il mese del Rosario e facendo tale preghiera si può scoprire la storia stupenda della nostra salvezza attraverso i misteri della gioia, del dolore, della gloria e della luce, che il Beato Giovanni Paolo II ha voluto aggiungere per completare l'avventura meravigliosa della nostra salvezza.
Si deve avere il coraggio, sia pur con carità, di comunicare la Parola di Dio (con la Parola e testimoniando con la vita) e non quello che le persone vogliono sentirsi dire perché a loro piace così! Teniamo presente il **"Sì"** di Maria Santissima che è un esemplare invito alla vera disponibilità al progetto di Dio per ciascuno di noi, e la premurosa visita della Madonna alla parente Elisabetta che sta a indicare la nostra chiamata a vivere la carità, cioè l'Amore verso chiunque ne ha bisogno specie le persone a noi più vicine (perché è facile voler bene ai lontani che magari non incontreremo mai!) Ecco la nostra missionarietà, cioè annunciare il Vangelo con le parole e la testimonianza di vita, ogni giorno, ossia nella nostra quotidianità, magari proprio con le persone che ci sono pesanti.

don Luigi

dal 1° ottobre al 4 novembre 2012

Ottobre 2012

1) **Mese Missionario** - La Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli propone di dedicare le domeniche di ottobre all'idea missionaria. La giornata missionaria in senso stretto è sempre la penultima domenica di ottobre. La prima domenica è la giornata di preghiera, la seconda del sacrificio, la terza della vocazione, la quarta dell'offerta e l'ultima del ringraziamento.

2) **Mese del Rosario** - Questo mese propone il pio esercizio del Santo Rosario del quale parlano ampiamente la terza parte della esortazione apostolica "Marialis Cultus" di Papa Paolo VI e il recente documento di Papa Giovanni Paolo II sul santo Rosario. Il Rosario sarà proposto ogni giorno prima delle sante Messe delle ore 9.00 e delle ore 18.30.

È auspicabile che nelle nostre famiglie ritorni questa pia pratica che nel passato, anche recente, costituiva la preghiera per eccellenza.

1 lunedì — **Santa Teresa di Gesù Bambino.**

4 giovedì — **S. Francesco d'Assisi. Patrono d'Italia. Festa. Sante Messe con orario feriale.**
Primo giovedì del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

5 venerdì — Primo venerdì del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore. **Si porta la S. Comunione agli ammalati**
Ore 20.30 - Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"

6 sabato — Gita delle Spose e Madri Cristiane al santuario della Madonna delle Grazie in Curtatone
ore 15.00 — **Celebrazione per gli anziani e gli ammalati con la possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi.**
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

7 Domenica — **XXVII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. …". (Mc 10, 13-14)

Sante Messe con orario festivo

Beata Vergine Maria del Santo Rosario.

SETTIMANA MARIANA

Inizia la festa per i 180 anni di fondazione delle Suore di Maria Bambina (vedi il programma a pag. 29)

Alle S. Messe delle ore 9,30 e 11,00 in Basilica, sarà presente sr. Franca Maria Busnelli per condividere la sua esperienza come suora di Maria Bambina

ore 15.00 Dalle Suore: incontro per i genitori dei ragazzi di 2ª media
ore 18.15 Vespri

8 lunedì ore 20.45 In Oratorio: riunione del GAO

9 martedì ore 20.45 In Oratorio: riunione dei catechisti, genitori del 5° anno

10 mercoledì ore 10,00 In Basilica: momento di preghiera con gli alunni delle scuole dell'infanzia di Verolanuova.
ore 20,30 In Basilica: "Ciò che più conviene alla vita" con suor Agnese Quadrio e il Gruppo Canto della Carità, ricordando la figura di santa Bartolomea Capitanio.

11 giovedì ore 15,00 Alla Casa Albergo S. Messa per anziani e ammalati.
ore 20.30 - dalle Suore: Corso per i fidanzati

12 venerdì ore 20,30 In Basilica: Adorazione Eucaristica con riflessioni ispirate dalle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

13 sabato **Vigilia della Solennità della Beata Vergine Maria del Santo Rosario.**
ore 15.30 Confessioni per gli adulti
ore 18.30 **Festa degli anniversari di Ordinazione sacerdotale e professione religiosa; 50° di don Luigi Lussignoli e 25° di don Giambattista Amighetti.**
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati
ore 21.00 **In Basilica: Concerto d'Organo del M° Fausto Caporali.**

14 Domenica **XXVIII del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*
Solennità della B.V. Maria del S. Rosario

Dal Vangelo: - "… Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni….". (Mc 10, 20-22)

Sante Messe con orario festivo

Inizio ufficiale dell'Anno della Fede per la nostra Comunità
ore 11.00 S. Messa

ore 16.00 **S. Messa solenne seguita dalla processione in onore della Madonna del Rosario**
È sospesa la Messa vespertina delle ore 18.30

15 lunedì **Santa Teresa d'Avila**
Inizia la benedizione delle case (secondo l'orario che verrà fissato)
ore 8.15 e 18.30 Da Radio Basilica: Catechesi sul Credo (vedi a pag. 13)
ore 20.45 **In Oratorio: Consiglio Direttivo Oratorio**

16 martedì ore 20.45 - in Oratorio: Magistero per i catechisti con don Raffaele Maiolini

17 mercoledì ore 20.30 - Dalle Suore: Consiglio Pastorale Parrocchiale

18 giovedì **San Luca Evangelista**
Meeting dei chierichetti
ore 20.30 - Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 - Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

21 Domenica XXIX del tempo ordinario *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - " … chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». …" (Mc 10, 43-45)
Sante Messe con orario festivo

Giornata missionaria mondiale

Ritiro di chiusura del Corso per i Fidanzati
ore 11.00 Santa Messa
ore 15.00 In Oratorio: incontro per i genitori e i bambini del 1° anno di ICFR
ore 15.00 Dalle Suore: incontro per i genitori e i bambini del 4° anno di ICFR
ore 18.15 Vespri

Solennità della B.V. del Rosario alla Breda Libera:
ore 10.00 Santa Messa solenne
ore 18.00 Santo Rosario e Processione

22 lunedì **ore 8.15 e 18.30 Da Radio Basilica: Catechesi sul Credo (vedi a pag. 13)**

23 martedì ore 20.30: il Vescovo incontra i giovani in Cattedrale

25 giovedì **Santi Filastrio e Gaudenzio - Vescovi di Brescia**
ore 20.30 - Dalle Suore: Lectio Divina

ore 20.30 - Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

Attenzione: Nella notte tra sabato 27 e domenica 28:
Torna l'ora solare attenzione ai nuovi orari delle Sante Messe

N. B. - La Messa vespertina dei giorni festivi e feriali è anticipata alle ore 18.00

28 Domenica **Solennità della Dedicazione della Basilica**
(II settimana del salterio)

Dal Vangelo: - "…Gesù disse: "La mia casa è luogo di preghiera …" (Gv. 2, 14)
Sante Messe con orario festivo

Santi Simone e Giuda, Apostoli

ore 11.00	Santa Messa solenne
ore 15.00	In Oratorio: incontro per i genitori e i bambini del 5° anno di ICFR
ore 15.00	Dalle Suore: incontro per i genitori e i bambini del 3° anno di ICFR
ore 16.00	Nel salone delle Suore - incontro con l'Azione Cattolica Adulti
ore 17.30	Vespro solenne
ore 18.00	Santa Messa

29 lunedì **ore 8.15 e 18.30 Da Radio Basilica: Catechesi sul Credo (vedi a pag. 13)**

31 mercoledì **ore 18.00 Santa Messa prefestiva nella vigilia della solennità di Tutti i Santi**

Novembre 2012

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 Giovedì **Solennità di Tutti i Santi** *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Gesù disse: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli …" (Mt. 5, 3)
Sante Messe con orario festivo

È sospesa la Santa Messa delle ore 11.00

ore 15.00 S. Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti. Seguirà la benedizione alle tombe

ore 17.30 Celebrazione dei Vespri

ore 18.00 S. Messa di "Tutti i Santi" a suffragio dei defunti della Parrocchia

2 venerdì **Commemorazione di tutti i defunti**
Sante Messe con orario feriale
Primo del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore.
Si porta la Comunione agli ammalati

ore 15.00 S. Messa al cimitero. Benedizione delle tombe

ore 20.00 In Sant'Anna ufficiatura con santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Breda.

ore 20.30 Ufficiatura con santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia

N. B. Ogni sera, fino all'8 novembre, alle ore 18.00, in Basilica ufficiatura per i Defunti della Parrocchia

novembre

Nei giorni dall'1 al 8 novembre, i fedeli che visitano il Cimitero e pregano per i defunti, alle solite condizioni (Confessione e Comunione) possono ottenere l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti

Dal mezzogiorno dell'1 novembre alla sera del 2 si può ottenere l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti visitando la Basilica. Nella visita si reciti almeno un Pater, Ave, Gloria e il Credo

Si richiedono le seguenti condizioni: Confessione, Comunione e preghiere secondo le intenzioni del Papa (almeno Pater, Ave, Gloria,...)

4 Domenica XXXI del tempo ordinario *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Gesù disse: Il primo comandamento è: amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». …" (Mc 12, 30-31)
Sante Messe con orario festivo

S. Carlo Borromeo

ore 15.00 In Oratorio: incontro per i genitori e i ragazzi del 6° anno di ICFR

ore 15.00 Dalle Suore: incontro per i genitori e i bambini del 2° anno di ICFR

ore 17.45 Celebrazione dei Vespri

Una vita per i giovani

Gabriele Filippini, sacerdote bresciano, giornalista, già direttore del settimanale diocesano «La Voce del Popolo», è l'autore di un nuovo libro sulla vita e sulle opere di Padre Piamarta, inventore di "nuove strade di annuncio, modi innovativi di servizio alla città, opere capaci di esprimere una fede attiva e contemplativa". La presentazione del volume è di mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, bresciano di origine, conquistato dalla santità sociale di Padre Piamarta.

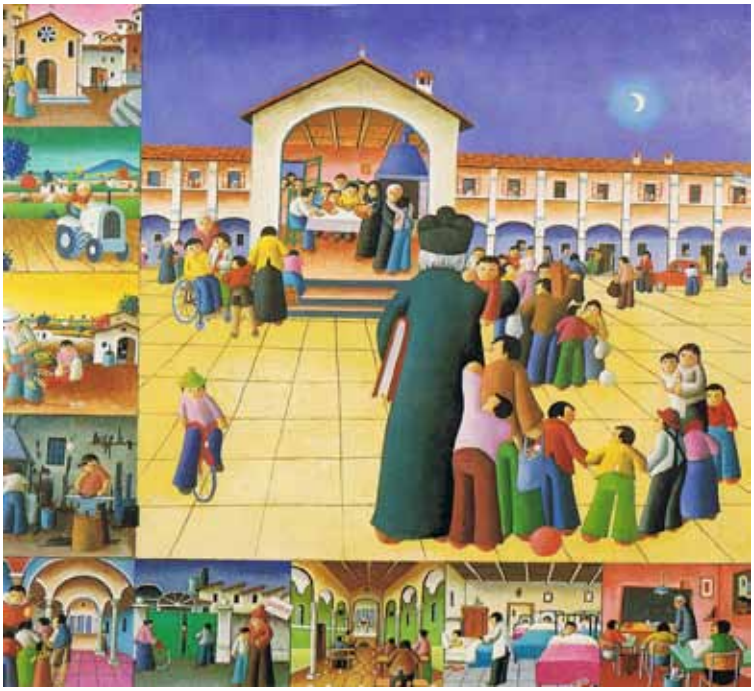
Un gioiello di prete ci è stato regalato da Dio ed è importante conoscerlo, entrare in contatto vivo con lui, ora che la Chiesa lo proclama e venera santo. Una vita semplice, che ti lascia sempre stupito per come Dio costruisce le nostre storie personali e la storia della nostra società. Con i criteri puramente umani, chi poteva pensare che quel bambinetto gracile che nacque nel quartiere più popolare di Brescia, negli anni difficili sia economicamente che politicamente del cuore dell'Ottocento, sarebbe stato decisivo per la terra bresciana, la sua Chiesa, la sua cultura, le sue arti e il suo futuro? Dio fa le sue scelte, coinvolge liberamente le persone, chiama senza imporsi, costruisce con ciascuno di noi la storia dell'umanità. Non c'è linguaggio che tenga, non c'è luogo di nascita che decida, non c'è stato sociale che limiti. Dio così costruisce la nostra storia - quella di ciascuno e quella delle nazioni e società, quella stessa del mondo.

E Dio plasma i suoi gioielli con cura quotidiana, chiede molte collaborazioni, semina nella vita dei genitori, degli amici. Conosce le nostre relazioni interpersonali, le invita ad alzare lo sguardo al cielo e alla storia, ad aprire il cuore, a fidarsi di lui, ad ascoltare la sua Parola e a vederla costruire le vite di tutti. Giovanni Battista Piamarta si è lasciato affascinare dalla presenza di

Dio, ha saputo abbandonarsi alla sua volontà, ha scelto la vera roccia su cui costruire il futuro dei giovani. Quante sono invece le nostre acquiescenze alla moda, al lasciar correre, al fantomatico destino, al comodo giudizio che non c'è più niente da fare, alla sordità più assoluta di fronte alle invocazioni inespresse o urlate con disperazione del mondo giovanile e che oggi ci rimprovera il Piamarta!

La nostra debolezza è una risorsa se ci fidiamo di Dio, come ha fatto don Giovanni Battista. Non abbiamo di avere tutto chiaro sempre e subito, non dob-

padre Piamarta, Santo



biamo inventare né imporre, ma solo di essere abbandonati al colloquio filiale con Dio. Era così anche Gesù, che s'è costruito una risposta definitiva di salvezza dialogando nelle notti con il Padre.
Ma Dio ha un'altra strada da farci percepire con la vita del Padre Piamarta: l'amore alla Chiesa, la fiducia decisiva nei suoi pastori, la fedeltà e la cura quotidiana per il popolo di Dio, nella pienezza dei suoi doni di grazia e nella sua sete di Dio. Dentro la vita della Chiesa, in perfetta comunione con i confratelli, in dialogo costante con le istituzioni, padre Piamarta ha inventato strade nuove di annuncio, modi innovativi di servizio alla città, percorsi significativi di fede rinnovata, opere capaci di esprimere la tipica fede della gente bresciana: contemplativa e attiva, orante e operante, radicata su principi saldi e proiettata su attività che li traducono e li rendono praticabili da tutti, scarse ed essenziali parole e conversazioni, decise e vivaci traduzioni nella concretezza della vita. Non incantata nelle discussioni se scegliere Marta o Maria, ma dedicata a vivere contemplazione e azione senza discontinuità.
E oggi la sua famiglia di religiosi e religiose ha un compito arduo, ma bello ed entusiasmante: ridire con i giovani di oggi la passione di padre Piamarta per il Regno di Dio, fatto ancora di contemplazione e azione, di cultura e lavoro, di assistenza e promozione, di dialogo e proposta, di preghiera e ardore di opere, di sguardo al cielo e piedi ben radicati per terra, di proposta di valori irrinunciabili e maniche rimboccate nel costruire soluzioni ai problemi. Un Regno che consiste nell'aiutare gli uomini a darsi dignità spirituale e nel creare con loro nuove competenze di lavoro.

Mons. Domenico Sigalini

vescovo di Palestrina

Da "La Famiglia di Padre Piamarta"

Cardinal Carlo Maria Martini

«Ha insegnato qual è la Parola da seguire»
Pubblichiamo il messaggio inviato dal Papa per la celebrazione delle esequie del cardinale Carlo Maria Martini e letto dal cardinale Angelo Comastri.

Cari fratelli e sorelle, in questo momento desidero esprimere la mia vicinanza, con la preghiera e l'affetto, all'intera arcidiocesi di Milano, alla Compagnia di Gesù, ai parenti e a tutti coloro che hanno stimato e amato il cardinale Carlo Maria Martini e hanno voluto accompagnarlo per questo ultimo viaggio.
«Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (*Sal.* 118[117], 105): le parole del salmista possono riassumere l'intera esistenza di questo pastore generoso e fedele della Chiesa. È stato un uomo di Dio, che non solo ha studiato la Sacra Scrittura, ma l'ha amata intensamente, ne ha fatto la luce della sua vita, perché tutto fosse «*ad maiorem Dei gloriam*», per la maggior gloria di Dio. E proprio per questo è stato capace di insegnare ai credenti e a coloro che sono alla ricerca della verità che l'unica Parola degna di essere ascoltata, accolta e seguita è quella di Dio, perché indica a tutti il cammino della verità e dell'amore. Lo è stato con una grande apertura d'animo, non rifiutando mai l'incontro e il dialogo con tutti, rispondendo concretamente all'invito dell'apostolo di essere «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pt 4, 13). Lo è stato con uno spirito di carità pastorale profonda, secondo il suo motto episcopale, *Pro veritate adversa diligere*, attento a tutte le situazioni, specialmente quelle più difficili, vicino, con amore, a chi era nello smarrimento, nella povertà, nella sofferenza.
In un'omelia del suo lungo ministero a servizio di questa arcidiocesi ambrosiana pregava così «Ti chiediamo, Signore, che tu faccia di noi acqua sorgiva per gli altri, pane spezzato per i fratelli, luce per coloro che camminano nelle tenebre, vita per coloro che brancolano nelle ombre di morte. Signore, sii la vita del mondo; Signore, guidaci tu verso la tua Pasqua; insieme cammineremo verso di te, porteremo la tua croce, gusteremo la comunione con la tua resurrezione. Insieme con te cammineremo verso la Gerusalemme celeste, verso il Padre» (*Omelia* del 29 marzo 1980).
Il Signore, che ha guidato il cardinale Carlo Maria Martini in tutta la sua esistenza accolga questo instancabile servitore del Vangelo e della Chiesa nella Gerusalemme del Cielo. A tutti i presenti e a coloro che ne piangono la scomparsa, giunga il conforto della mia benedizione.

Benedetto XVI
Da Avvenire di martedì 4 settembre 2012

Il Battesimo: dono o peso?

Affrontare in poche righe il sacramento del Battesimo non è cosa facile e soprattutto sintetizzare i concetti teologici che generalmente vengono presentati nel catechismo della chiesa cattolica (CCC), nei manuali che facilmente sono reperibili o definizioni più o meno interessanti che circolano in internet. L'approccio al sacramento del Battesimo questa volta vuole essere diverso, ovvero aiutarci a capire l'importanza che esso assume nella nostra vita di cristiani (non intendo fare distinzioni tra praticanti o lontani) e nella relazione umana con coloro che non appartengono alla fede cristiana. Vorrei partire da un'affermazione di S. Gregorio Nazianzeno riportata al n° 1216 del CCC che a mio parere raccoglie e sintetizza tutto il contenuto del sacramento del Battesimo: *Il Battesimo «è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...] Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. Dono, poiché è dato a coloro che non portano nulla; grazia, perché viene elargito anche ai colpevoli; Battesimo, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; unzione, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); illuminazione, perché è luce sfolgorante; veste, perché copre la nostra vergogna; lavacro, perché ci lava; sigillo, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio».* Leggendo queste splendide parole, non solo ci si rende conto dell'importanza di questo sacramento, ma fanno scaturire nel profondo del cuore domande vere verso le quali cerchiamo delle risposte che spesso tardano ad arrivare. Sarebbe troppo facile (non è così) apprendere dalla vita sociale di tutti i giorni che anche il Battesimo è un sacramento in "crisi". Ci basta ricordare che i bambini nati in Italia sono sempre meno; che i battesimi nelle metropoli e nei paesi sono calati drasticamente (a Milano il 65% in meno); che i genitori decidono di "far battezzare" i loro bambini abbastanza tardi; che la preparazione al Battesimo è pressoché affidata al sacerdote e con forse un incontro. A questo si potrebbero aggiungere le comuni critiche fatte alla chiesa di concedere con fatica e perplessità il battesimo ai figli di genitori che vivono situazioni "diverse" e all'esclusione dei padrini/madrine che vivono situazioni irregolari. San Gregorio ci ricordava sopra che il battesimo è il dono più bello e magnifico che Dio affida ad ogni uomo e donna di tutti i tempi; visto da questa prospettiva, come privare un bambino, il proprio figlio/a

di un dono così importante anche se la mia fede è un pochino fiacca? È indubbio che anche in questo sacramento c'è un duplice movimento: da una parte Dio consegna a tutti indistintamente e gratuitamente la Sua presenza, sempre, nella nostra vita (anima-corpo-ragione); dall'altra parte occorre necessariamente la nostra risposta che tante volte si manifesta in molti modi diversi, ma che non può prescindere dal costruire con Lui un rapporto profondo e intenso. Da questo legame di amicizia con il Signore, nasce quasi naturalmente la voglia personale o di coppia, di riscoprire nella vita di tutti i giorni il Battesimo e di volerlo comunicare anche ai propri figli come il Dono bello e magnifico e non come un peso da addossare perché la tradizione lo impone. Inoltre, se compreso o riscoperto come tale, diventa un ulteriore segno di testimonianza, tante volte silenziosa e nascosta, verso coloro che non appartengono alla fede cristiana. Capitano in modo quasi provvidenziale, alcune parole del Cardinale Carlo Maria Martini recentemente scomparso che raccolgono e concludono queste poche righe sul Battesimo: "C'è un Mistero al di là di tutti i cammini a cui cerchiamo di avvicinarci…".

Don Giuseppe

11 ottobre 2012 – fine novembre 2013 Anno della fede

Il Credo: riscopriamolo su RBV

Il Papa chiede a tutti noi cristiani, quindi a tutti i cristiani di Verolanuova, di compiere un passo significativo nel proprio cammino di fede. "Voi chi dite che io sia?", chiede il Signore a ciascuno di noi. Nessuno si senta arrivato nel cammino di fede. Tutti abbiamo bisogno di valutare qual è il rapporto personale con Dio.
Nella nostra comunità parecchi cristiani non frequentano più; ci sono fratelli che si dichiarano atei. Noi siamo chiamati a rendere ragione della nostra fede e ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio per tutti, non tanto con le parole quanto con la vita, la testimonianza.
Nell'anno pastorale che inizia verranno fatte alcune proposte per avvicinarci a questi traguardi. Non dovremo preoccuparci di rifare le stesse cose ma creare le condizioni per una fede viva e autentica.
Una iniziativa che viene proposta a tutti attraverso la nostra radio parrocchiale, RBV, è una catechesi sul Credo: è un modo per approfondire le verità della nostra fede, per poi viverle e testimoniarle.
La data e i vari temi che saranno proposti puoi trovarli nel calendario che segue. Ogni tema verrà proposto in quel giorno alle ore 8,15 e alle ore 18,30 per la durata di mezz'ora.

Lunedì 15 ottobre 2012	**Credo in un solo Dio**
Lunedì 22 ottobre 2012	**Padre onnipotente**
Lunedì 29 ottobre 2012	**Creatore del cielo e della terra**
Lunedì 5 novembre 2012	**Di tutte le cose visibili ed invisibili**
Lunedì 12 novembre 2012	**Credo in un solo Signore Gesù Cristo**

don Luigi

A scuola del Concilio Vaticano II

Lumen gentium

La prima sottolineatura, dopo la costituzione Sacrosantum concilium che la volta scorsa abbiamo menzionato, riguarda il sentore di quale sensazione spirituale si respiri nella Chiesa stessa: dalla liturgia si passa necessariamente alla Chiesa che celebra tale ministero. È importante domandarsi se questo mistero di Cristo diventa ed è di fatto il centro della vita stessa della Chiesa in ogni sua manifestazione. Guardando quindi alla liturgia nelle sue diverse sfaccettature noi siamo indotti a pensare: il mistero di Cristo è celebrato o sopportato? Vi è una Chiesa sostenuta da tale mistero che si nutre di Cristo per vivere la propria missione nel mondo? Con ciò abbiamo stabilito che non ci può essere Chiesa senza Cristo né tantomeno una liturgia senza Cristo, perché mancherebbe il fondamento e il principio vitale della propria presenza.

La Chiesa perciò fonda nel mistero trinitario il suo dinamismo salvifico: il Padre che dà la vita, il figlio che rivela al mondo l'amore del Padre con la sua Pasqua, lo Spirito Santo che unisce le tre persone e dà all'uomo la capacità di cogliere i tesori di questa rivelazione.

La Chiesa perciò non può dimenticare che nasce dal cuore di Dio, non da calcoli o da progetti umani, ed è vera chiesa solo quando rende visibile l'invisibile, Cristo in quanto unico mediatore della nostra salvezza.

Il fondamento è Cristo: ecco che attorno a Lui è convocato e riunito l'unico popolo di Dio, che diventa nuovo popolo in quanto si innesta sul vecchio popolo, quello d'Israele, a cui Dio ha rivolto la sua promessa.

Questo popolo il Cristo l'ha fondato con la sua morte e resurrezione perciò ogni uomo a qualunque popolo appartenga, di qualunque

Giovanni XXIII apre il Concilio Vaticano II l'11 ottobre 1962.

Papa Paolo VI chiuse ufficialmente i lavori il 7 dicembre 1965.

cultura, società, lingua, razza, o altro, è chiamato ed è costituito parte di questo popolo.
Denominatore comune per questa Chiesa è costituito dalla appartenenza di ciascuno a Cristo Signore: questa è la ragione della possibilità di un'unica salvezza. Non dimentichiamo una sottolineatura altrettanto importante: un conto è la dignità personale di ogni uomo e di ogni credente, un altro è la diversità di compiti, di vocazioni per l'edificazione dell'unico corpo di Cristo. Allora nella Chiesa ci saranno diverse vocazioni ma l'unica e identica dignità di figli che abbiamo ricevuto. Da non sottovalutare la dovuta sottolineatura circa l'importanza del sacerdozio ordinato nella Chiesa a cui appartengono vescovi – presbiteri – diaconi con l'essenziale richiamo al sacerdozio comune dei fedeli laici che tanto occorre rivalutare e rianimare.
La preferenza va ora riservata ai laici nella Chiesa in quanto è più che mai urgente che i nostri fedeli non siano soltanto spettatori inebetiti delle funzioni e dei dettami dell'autorità ecclesiale, ma riprendano coscienza ed impegno personali per essere validi collaboratori e costruttori della chiesa stessa.

I laici perciò col Battesimo sono incorporati a Cristo, membri della Chiesa e lievito nel mondo. I laici devono saper collaborare con tutte le forze presenti per trasformare il mondo configurandolo a Cristo: da qui l'universale vocazione alla santità per cui non nelle cose del mondo o nelle situazioni da persone neutre ma imprimere lo spirito di santità che emana da Cristo e che ogni uomo è chiamato a fare proprio. I laici si avvalgono anche della presenza dei religiosi, che quale corpo speciale nella Chiesa deve rendere presente la vocazione escatologica di ogni credente. È altrettanto importante che anche con i presbiteri e con i vescovi si mantenga un rapporto di stretta collaborazione, aiuto, edificazione reciproca.
Non servono rivendicazioni di prestigio ma basterebbe la semplice frase che qualificava i primi martiri nelle arene, prima di morire, per richiamarci all'orgoglio di essere appartenenti a Cristo: "sono cristiano".

Non chiediamo altro alla Chiesa se non di essere vero Corpo di Cristo ed agli appartenenti senza distinzione che solo guardando a Cristo si ha la salvezza e la certezza di svolgere il proprio mandato nel mondo.

Don Sergio

Il matrimonio alla luce della fede

È ormai sotto gli occhi di tutti la tendenza di molte persone che scelgono la convivenza per vivere in piena autonomia il rapporto sentimentale tra uomo e donna. Quindi si tende a non considerare il matrimonio, e di conseguenza il sacramento del matrimonio, come l'unico modo per vivere nella pienezza l'unione amorosa. Infatti le statistiche mostrano chiaramente come in dieci anni il numero dei matrimoni sia civili che religiosi si sia dimezzato. Inoltre, anche a causa di questo fenomeno, la cattolicissima Italia è tra i paesi europei con il più basso tasso di natalità.

In sintesi: in Italia ci si sposa di meno e si mettono al mondo meno figli. L'Italia stà diventando un paese di anziani! La diminuzione dei figli, senza voler assumere toni eccessivamente catastrofici, porta anche a pensare che le famiglie italiane sono in via "d'estinzione".

I demografi e sociologi distinguono quattro tipi diversi di convivenze, ognuna delle quali è in aumento per varie cause. Ci sono innanzitutto le convivenze prematrimoniali sostitutive del periodo di fidanzamento (di giovani adulti che normalmente valutano di sposarsi in futuro, per mettere al mondo dei figli e che se la «prova» va male non contrae matrimonio, tempo medio della convivenza tra i due e i cinque anni). Ci sono poi le coppie di fatto dovute a impossibilità a contrarre matrimonio:

a) adulti già sposati e non ancora divorziati;
b) persone di mezza età (se non anziani) che non vogliono perdere con un nuovo matrimonio vantaggi pensionistici, fiscali o patrimoniali;
c) coppie omosessuali (che per legge in Italia non possono sposarsi). Altri convivono nella forma delle cosiddette unioni libere, dovute alla scelta di un particolare stile di vita. E, infine, c'è chi vuole vivere in base a patti di solidarietà alternativi al matrimonio.

Anche tra le coppie che chiedono il sacramento del matrimonio e partecipano ai corsi prematrimoniali molte sono già conviventi, la Chiesa accompagna queste coppie con la massima disponibilità ed accoglienza.

Quello che preoccupa di più la Chiesa è il fenomeno culturale sottostante cioè la paura del futuro che è insita a queste scelte: ciò pone i maggiori interrogativi sulla formazione degli adolescenti, ma anche di tutti i battezzati coniugati perché è evidente che molto spesso il matrimonio non è più vissuto nella fede in Cristo. Mi riferisco a quelle separazioni e a quei divorzi che potrebbero essere evitati se le persone coinvolte avessero impostato concretamente la loro unione matrimoniale come la Chiesa da sempre insegna e raccomanda.

Come già sappiamo Papa Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede che avrà inizio l'11 ottobre 2012 e si chiuderà il 24 novembre 2013. In questo anno, dunque, la Chiesa è chiamata a riscoprire i contenuti essenziali della propria fede attraverso: la liturgia, in particolare nell'eucaristia e la catechesi.

Il riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, dovrebbe dare nuovo slancio alla "nuova evangelizzazione", cioè l'annuncio del Vangelo ai popoli di antica cristianità (come il popolo italiano) che hanno smarrito, o stanno smarrendo, la fede in una società sempre più secolarizzata, in cui è difficile testimoniare i valori cristiani.

Ecco allora il percorso che inizieremo quest'anno, che intende aiutare a riscoprire i fondamenti del matrimonio secondo il progetto di Dio, in un percorso di brevi catechesi in tre tappe:

A) Le origini del matrimonio, secondo il progetto di Dio, nell'Antico Testamento;

B) Il matrimonio alla luce del Vangelo;

C) Il matrimonio e il magistero della Chiesa: commento e meditazione di alcuni articoli del *Catechismo della Chiesa Cattolica sul matrimonio*.

Nella speranza che questo percorso possa concretamente aiutare a ritrovare nuovo slancio per vivere il matrimonio alla luce dell'insegnamento di Cristo, propongo una preghiera di padre Enrico Masseroni per tutte le famiglie e per tutti coloro che hanno in progetto di unirsi in matrimonio:

Credo nella famiglia, o Signore:
quella che è uscita
dal tuo disegno creativo,
fondata sulla roccia dell'amore
eterno e fecondo;
Tu l'hai scelta come tua dimora
tra noi,
Tu l'hai voluta come culla della vita.

Credo nella famiglia, o Signore:
anche quando nella nostra casa
entra l'ombra della croce,
quando l'amore perde il fascino
originario,
quando tutto diventa arduo e
pesante.

Credo nella famiglia, o Signore:
come segno luminoso di speranza
in mezzo alle crisi del nostro tempo;
come sorgente di amore e di vita,
come contrappeso alle molte
aggressioni
di egoismo e di morte.

Credo nella famiglia: o Signore:
come la mia strada
verso la piena realizzazione umana
come la mia chiamata alla santità,
come la mia missione per
trasformare il mondo
a immagine del tuo Regno.
Amen.

Diacono Francesco Checchi

70° del nostro Oratorio

Oratorio: festa, sogno e passione educativa

L'oratorio è un luogo insostituibile, dove ogni giorno si combatte la sfida dell'educare e si impegnano quei ragazzi che senza fare rumore si fanno carico della comunità. Guardiamo e ringraziamo nuovamente i 50 adolescenti che per 5 settimane hanno animato l'oratorio con i due grest. Ringraziamo tutte le persone che donano tempo ed energie per far continuare la sua opera.

L'importanza degli oratori (circa 6500 in Italia) è stata evidenziata in questi giorni anche dal primo happening nazionale (raduno nazionale) «H¹O» organizzato dal Foi, il Forum degli oratori, svoltosi a Bergamo e Brescia, con oltre mille delegati. Ecco di seguito alcune testimonianze sull'oratorio che possono aiutarci nella riflessione e prepararci al compleanno del nostro oratorio. Se per il presidente del Forum don Marco Mori l'oratorio deve essere **«un bicchiere d'acqua fresca da versare a tutti i ragazzi e le ragazze**, il direttore del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, monsignor Niccolò Anselmi, ha ricordato che gli **«oratori testimoniano l'attenzione di tutta la comunità cristiana verso le giovani generazioni»**.

Tesi cara al vescovo di Bergamo Francesco Beschi: «L'oratorio è una grande narrazione – spiega Beschi –, **molti uomini e donne possono raccontare la propria esperienza a partire da lì**. Certo, ci sono anche ombre, come in tutte le realtà vive. Ma aprire un oratorio di questi tempi resta per una comunità un grande

sacrificio. Come lo era negli anni della mia giovinezza, quando nelle periferie appena costruite venivano magari eretti prima della chiesa, spesso una baracca di muratori riadattata, perché vescovo, parroco e fedeli avevano deciso che era prioritario costruire l'oratorio per i piccoli. Anche oggi è opera di una comunità che non si arrende, **è la casa della gioia, icona di passione inesauribile**. L'oratorio è per me un luogo dove tutto sembra possibile per quanto riguarda il sogno e l'avventura. Se ripenso alla mia esperienza, **l'oratorio è una storia infinita, ricomincia sempre**. Qualche volta si svuotano, ma non ho mai visto un cartello che dica che sono chiusi per sempre. Andarci è rassicurante per la comunità e la famiglia perché c'è una buona rete, un progetto educativo, accoglie tutti, ma soprattutto perché è una casa fondata sulla roccia. Perché non deve essere un mondo a parte, ma un luogo dove le dimensioni della persona si ritrovano». **L'oratorio è un luogo dove si affronta la sfida educativa**, come ha sottolineato il

pedagogista della Cattolica Giuseppe Mari. «La sfida richiama l'agonismo, tipico di chi non si rassegna. Perché nonostante l'entusiasmo – ha chiarito – l'esito educativo dei tempi è scarso. La pratica religiosa si attesta sul 25%, le vocazioni sacerdotali e religiose sono in crisi come il matrimonio». Per Mari «occorre far emergere l'originalità cristiana. Dio è amore e **l'oratorio deve educare all'amore disinteressato e alla vera libertà. Occorre lavorare perché i giovani possano fare le loro conquiste e aumentare la propria autostima.** Oggi servono luoghi di virtù, pratica dei valori che professiamo». Secondo Mario Pollo, torinese, docente di pedagogia alla Lumsa di Roma, servono oratori dove i giovani possano anche sognare. «Oggi assistiamo alla liquefazione dei legami comunitari, dove i progetti di vita individuali perdono i legami solidali. L'oratorio non deve essere specchio dei tempi, altrimenti oggi sarebbe un "non luogo" ipertecnologico. Invece **deve essere un crogiuolo che permette a ciascuno di mettersi alla prova e scoprire la propria vocazione**. Per scoprire che nella vita si può sognare anche insieme agli altri e che i sogni non muoiono all'alba».

Mille altre potrebbero essere le testimonianze sull'oratorio. ***A me piacerebbe che sull'Angelo dei prossimi mesi fossero raccontate le nostre storie****, quello che per ciascuno ha significato l'oratorio a Verolanuova. A volte sento dire: ho nostalgia delle partite al pallone, qui ho conosciuto mia moglie, che bello il campo estivo a Paspardo, che ricordi delle chiacchierate in oratorio…*
Vogliamo guardare indietro per vedere meglio davanti. Chi desidera partecipare a questa pagina della nostra memoria può portare il suo contributo.

don Giovanni

Anniversari di consacrazione

Come è ormai tradizione nella nostra Parrocchia: il sabato vigilia della Solennità della Madonna del Rosario celebriamo l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale, diaconale, della professione religiosa delle nostre suore, delle figlie della compagnia di Sant'Angela. Anche quest'anno, il 13 ottobre alle 18,30, nella nostra Basilica, si svolgerà questa solenne celebrazione.

In particolare celebriamo **il 50° di sacerdozio di don Luigi Lussignoli**, che prestò il suo servizio nella nostra comunità per oltre quindici anni e che rimane a tutt'oggi nel cuore e nella memoria di molti per l'instancabile lavoro svolto. Chi lo ha conosciuto lo ricorda come un sacerdote autentico, ricco di iniziative per formare i ragazzi alla vita civile e alla fede cristiana. Ha amato i giovani del nostro oratorio lasciando una traccia che si riconosce ancora oggi.
Ha dimostrato la sua solidità soprattutto nei momenti duri della malattia, che ha sempre affrontato con una grande fortezza d'animo e con la consapevolezza di portare la sua parte di croce per i giovani.

Celebreremo anche il **25° di sacerdozio di don Gianbattista Amighetti**, sacerdote verolese, cresciuto nel nostro oratorio, dove ha visto nascere e crescere la sua vocazione. Si trova ora in servizio pastorale a Chiari. Svolge il suo apostolato soprattutto nella scuola e nei movimenti ecclesiali dove è molto apprezzato per il suo impegno. Torna spesso a Verolanuova dove ancora vivono i suoi parenti.

Noi li attendiamo volentieri per esprimere con sincerità la stima e l'augurio più vero per il loro ministero. Che possano continuare a svolgere il loro apostolato per molti anni e con tanti frutti.

don Luigi

Don Luigi Lussignoli è nato il 15 gennaio 1938. Ordinato il 23 giugno1962; vicario cooperatore a Verolanuova (1962-1977); parroco a Botticino Mattina (1977-1988); consulente ecclesiale provinciale Coltivatori Diretti (1984-1990); parroco a Borgosatollo (1988-1991); presbitero collaboratore a Montichiari dal 2000.

Don Giovanni Amighetti è nato il 24 giugno 1962. Ordinato il 13 giugno 1987; vicario parrocchiale a San Barnaba (1987-1988); vicario parrocchiale a Roccafranca (1988-1995); vicario parrocchiale a Urago d'Oglio (1995-2001); vicario parrocchiale a Chiari dal 2001.

Dalla Lectio Divina

Nel mese di settembre il gruppo Lectio Divina che si tiene ogni giovedì alle 20,30 ha approfondito il Vangelo di Marco.
Personalmente sono stato colpito dalle letture della domenica XXIV del tempo ordinario. In questa domenica, in particolare il Vangelo, ci presentano Gesù peregrinante per annunciare la Parola di Dio a tutte le genti, non solo al popolo d'Israele. Egli infatti si reca nelle regioni fuori dalla tradizione mosaica e mentre cammina interroga i suoi discepoli, e chiede cosa sia lui per la gente e la risposta dei discepoli è varia, "alcuni dicono Giovanni il Battista altri Elia o uno dei profeti". Ma Gesù disse: "per voi chi sono io?" Pietro prontamente risponde "Tu sei il Cristo" e ordina loro di non parlarne con nessuno.
Poi Gesù comincia a insegnare come il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per causa degli anziani, dei sacerdoti e degli scribi, preannunciando la sua passione e morte in croce. Pietro in disparte lo rimprovera, ma Gesù gli dice apertamente: "Vai dietro a me perché parli secondo la coscienza umana".
Infatti gli apostoli si aspettavano un Cristo che dominasse sui nemici di Israele e li liberasse dalla schiavitù.
Con questo brano di Vangelo, l'evangelista Marco ci insegna a saperci porre alla sequela di Gesù, camminando speditamente dietro Lui, perché è il vero Maestro e noi dobbiamo imitarlo nella preghiera incessante come fa Lui verso il Padre, saperlo riconoscere nei bisognosi, nei poveri e negli ultimi.
Così anche l'apostolo San Giacomo ci esorta ad avere una fede che sia

accompagnata dalle opere di carità, perché senza la carità la nostra fede è vana.
Il profeta Isaia ci mostra, tramite la persecuzione da lui subita da parte del suo popolo, quello che sarà anche per il Signore Gesù. È Lui che sceglie per la nostra salvezza di sottoporsi a tremendi dolori e alla morte in croce per liberarci dal peccato, e con la sua Risurrezione ci dà la speranza della vita futura nella Gerusalemme celeste, a cui tutti dobbiamo anelare.
Certo la nostra vita terrena non è priva di prove e di sofferenze, ma Egli ci dà la certezza che se lo sappiamo riconoscere negli ultimi e nei sofferenti avrà per noi una speciale misericordia.
E affidandoci all'intercessione di Maria Santissima nostra Madre donataci sotto la croce, nel momento più doloroso di Gesù, non resteremo delusi.

Natale Bonini
Per i viandanti del Vangelo

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione del 23 settembre 2012, presso il salone di casa Tabor alla Breda Libera, per la presentazione, discussione e approvazione delle "proposte di programma pastorale per l'anno 2012-2013", quale strumento efficace per incrementare il cammino di fede personale e della comunità.

Quest'anno il Papa ha indetto "L'anno della fede" dal 11.10.2012 al 24.11.2013 e questo dovrà essere stimolo per tutti per rivedere la propria posizione come cristiani. Tra gli obbiettivi proposti c'è l'impegno di costruire una vera "Comunità" sulla falsariga delle comunità dei primi cristiani, che venivano riconosciuti come "coloro che amano".

Comunque, prima di costruire la comunità, dobbiamo costruire noi stessi, per poter far crescere una comunità reale, senza egoismi e chiusura di gruppi.

Un altro traguardo importante, specialmente in questo periodo particolare è "l'annuncio del Vangelo". Non sempre la Parola del Vangelo è semplice e la partecipazione alla "Lectio Divina" del giovedì sera presso le suore è un aiuto molto valido nella comprensione.

Importante per evangelizzare è concretizzare nella quotidianità la parola del Signore e farla diventare parte di noi stessi.

Si passa quindi alle proposte concrete da applicare in questo anno della fede, per poi magari proseguire.

1) Si suggerisce di mettere un segno particolare nelle varie Chiese della parrocchia perché entrando ci richiami che è l'**Anno della Fede**.

2) Tenere una breve omelia anche alle S. Messe feriali.

3) Valorizzare i Centri di ascolto, creandone uno o due, mirati per i giovani.

4) Affidare la preparazione della S. Messa domenicale, e a turno, ai vari gruppi ecclesiali (preghiere particolari, letture, canti): con la guida di sacerdoti o suore.

5) Rivedere il "Foglio pane di vita", apponendo, al posto della preghiera, una riflessione mirata sulla fede.

6) La benedizione delle case, anche dei non cattolici, per sensibilizzare i cristiani a partecipare alla S. Messa, che è l'occasione più bella per incontrare il Signore.

7) Attraverso Radio Basilica, alla mattina e alla sera del lunedì, si terrà una catechesi sul "Credo" con la partecipazione di un sacerdote, e di diversi interlocutori

che fanno domande.

8) Sempre a Radio Basilica, si terrà una tavola rotonda sul tema della fede con la presenza di voci diverse (atei-non credenti ecc...).

9) Sul Bollettino Parrocchiale ogni mese verrà presentato un Sacramento, un documento del Concilio Vaticano II ed aspetti di fede che riguardano la famiglia, le giovani coppie, la malattia, il dolore, la morte. Oltre ad alcune idee di fondo sulle varie religioni.

10) Viene riproposta una "notte bianca sacra" con adorazione eucaristica per il 20 ottobre 2012.

11) Disponibilità di don Sergio per le confessioni e la direzione spirituale, ogni giorno dalle 17,30 alle 19,30 a Bettegno.

Si raccomanda la puntualità per la S. Messa, soprattutto a quella dei ragazzi, che necessitano di più tempo per posizionarsi nei banchi, con l'augurio che questo anno particolare dia una sferzata di vitalità alla nostra fede.
La seduta è tolta alle ore 16,30.

La segretaria
Pasqua Sala

Francesco… libertà, felicità, lealtà, verità: l'uomo vero

Ognuno di noi aspira nella propria vita ad essere libero e felice, ma quanti di noi pensano di esserlo e in verità non lo sono? Quanti di noi rincorrono questa dimensione chissà dove, senza sapere che ogni giorno è il giorno giusto per cambiare? E quanti altri pensano di essere «arrivati» e credono di «essere» qualcuno, quando invece non lo sono? Francesco, "pecorella del Signore" era così. Così come chiunque guarda la vita con il filtro dell'amor di sé e del possesso, così come chiunque vive la vita con il filtro dell'interesse giustificato da salvaguardare, così come chi rincorre la vita e non la vive. E si piange di fronte a vite spezzate e si riflette di fronte ad omicidi consueti d'ogni giorno, perché: «…tanto, io che ci posso fare?» Francesco era così, era proprio come me, era proprio come te: il Re delle feste, quello che si deve divertire, che non deve pensare, ci sarà tempo per farlo. E bisogna divertirsi, perché tanto arriverà il giorno in cui non lo si potrà più fare. Tutti devono divertirsi. E le feste di Francesco erano belle e divertenti tra vino, canti e tante risa. E le feste di Francesco erano per stare assieme a Francesco e ognuno per stare assieme agli altri… (proprio come oggi, vero?). Francesco era davvero il Re delle feste. E non riusciva a non esserlo. Non poteva impedirlo a se stesso. E com'era amato Francesco e com'era ricercato Francesco. Francesco era un sogno per tutti quelli che lo conoscevano, come sono tanti sogni per noi tutte quelle persone che hanno qualcosa in più di noi, forse la macchina, forse una casa, forse un bel conto in banca, forse una fidanzata bellissima, forse la possibilità di comprarsi tutto, forse la fortuna di avere tutto, forse il successo, forse la grazia di non dover mai lavorare e sudare… che vita! E chi ci risponde a questa domanda è proprio il re delle feste, Francesco che, abbracciando l'amore degli occhi di un crocefisso e l'amore di un Padre fedele, amorevolmente innamorato dei propri figli, trova la vita. Francesco parla al cuore di ognuno di noi: "Eccomi a voi, fratelli, sono qui a parlarvi, a dirvi quanto amore si è acceso in me quando ho incontrato l'Amore. Anch'io, con voi, davanti al crocifisso. Mi viene in mente l'inizio della mia storia. Io, Francesco, come voi, ho sperimentato ad un certo punto della vita un richiamo, una gioia profonda. Eccomi qui, come allora. Passo accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Lo spirito mi conduce dentro quella chiesa, a pregare… Mi prostro davanti al crocifisso, sono toccato dalla sua grazia, mi ritrovo cambiato. Provo una sensazione inspiegabile, forte, mai avvertita prima. All'improvviso quell'immagine di Cristo in croce dal dipinto mi parla e mi dice: "Francesco, va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina". È per me un invito chiaro, un richiamo. Prima vivevo nelle ricchezze, nei divertimenti, nella sicurezza. Ora mi accorgo che mi manca la vera ricchezza, cioè la povertà. E mi innamoro perdutamente della povertà". Proviamo ad immaginare che il crocifisso di san Damiano, ci rivolga lo stesso invito fatto a Francesco: "va', ripara la mia casa.."… Quale sarebbe la nostra risposta?

Pace e bene
Fraternità Santa Chiara

Spazio Diaconie

Bentornati a tutti.
La calda estate ci ha lasciato un po' "fiacchi", ma ora siamo pronti per ripartire con tanto entusiasmo anche perché gli impegni che ci aspettano sono numerosi: **castagnata, centri di ascolto, bancarella, tombolata**… solo per cominciare. Ma procediamo con ordine.

È già iniziata lo scorso mese la tombolata. Quest'anno c'é una novità: saremo accolti presso le ACLI in quanto il salone delle suore non può essere garantito. A proposito, cogliamo l'occasione per ringraziare le reverende che ci hanno sopportato per tutto l'anno e le invitiamo a giocare con noi.

Purtroppo, per quest'anno, non potremo fare la gita per la raccolta delle castagne poiché, a causa di una epidemia, i castagneti non hanno prodotto frutto.

Domenica 21 ottobre però, siamo comunque invitati a partecipare alla festa e alla ormai consueta "castagnata" presso la Stele di Sant'Antonio.

Vogliamo continuare con gioia queste iniziative, sicuri che sono momenti da condividere e, perché no, da gustare con castagne e un bel bicchiere di vino.
Vi aspettiamo numerosi.

La Diaconia della Madonna di Caravaggio ringrazia il Complesso Bandistico "Stella Polare" e tutte le persone che si sono impegnate per la buona riuscita del Concerto del giugno scorso e della festa che ne è seguita. Oltre alle vettovaglie (torte, dolci, torte salate e bibite) si sono raccolti 260 euro che sono stati così suddivisi: 100 Euro alla Stella Polare e 160 ai terremotati dell'Emilia.

Grazie a tutti e alla prossima.

Le Diaconie

Campo scuola per famiglie dal 19 al 26 agosto

Insieme per imparare a volare

Manotscherhof in val di Tires (BZ), è la casa che ci ha ospitato quest'anno. Ci siamo allontanati un pò, anche a causa di una ricerca cominciata con ritardo, ma sia la casa (un ex albergo con tanto di piscina) che i paesaggi, ci hanno ripagato della strada percorsa.

Ma la grande gioia di quest'anno è stato scoprire attraverso l'ascolto della Parola e con l'aiuto del personaggio del libro "il gabbiano Jonathan Livigston (un po' rivisitato per l'occasione), che **volare si può** se siamo disposti a faticare, a mettere in gioco le nostre precarie certezze e se scegliamo di affidarci e fidarci di Colui che non ci tradisce mai neanche di fronte ai nostri tradimenti. Abbiamo riflettuto su brani del Vangelo noti, ma non per questo meno stimolanti.
Siamo partiti dalla "chiamata", proseguendo attraverso la scoperta dei nostri talenti, doni gratuiti del Signore che bisogna far emergere per condividerli con gli altri. Abbiamo ascoltato Gesù che avvisava i suoi discepoli di come il mondo li avrebbe odiati per causa sua, poi il Suo invito a non affannarci nella ricerca dei beni di questo mondo, perché il Padre sa

volare **si può**

di cosa abbiamo veramente bisogno, ma puntare all'essenziale: nutrirsi del Suo corpo e bere del Suo sangue, per avere in noi la vita.
Giovedì il grande messaggio: *"Questo è il mio comando: amatevi gli uni gli altri".* Questo invito è arrivato proprio al momento opportuno. L'intero gruppo aveva vissuto momenti di "tensione", ma era riuscito a trovare la via per uscirne, scoprendo che la soluzione non poteva non passare attraverso un ascolto attento della Parola e impegnandoci a vedere Gesù nell'altro. Venerdì l'esaltazione dell'Eucarestia (peccato non averla potuta celebrare): *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui".* Ci siamo lasciati con la parabola del seminatore, come impegno di portare nella comunità quello che abbiamo ricevuto e vissuto in questi giorni.
Il racconto e il percorso fatto dal gabbiano Jonathan, ci è servito per contestualizzare nel quotidiano tutti i messaggi estrapolati dalla Parola. Le sue avventure hanno aiutato noi e i nostri figli nella condivisione, scoprendo con lui, tutti i giorni, un pezzo di cielo nuovo dove provare a volare, non accontentandoci di quello che abbiamo ma puntare a realizzare quello che siamo, scoprire la ragione per cui siamo stati creati. Abbiamo pregato e meditato, ma ci siamo anche molto divertiti con belle gite, rinfrescanti bagni e lauti pranzi. Un grazie a tutti per aver accettato questa proposta, grazie a chi (tutti) si è impegnato per la buona riuscita e grazie alla fame (in tutti i sensi...) dei nostri giovani, che hanno gratificato i nostri instancabili cuochi.
P.s.: Se sei interessato a vivere questo tipo d'esperienza estiva, o provare a partecipare ad un nostro incontro, puoi contattare uno dei componenti del gruppo famiglie o uno dei nostri don.

Parrocchia di San Lorenzo Martire
Verolanuova

Manifestazioni in occasione del
180° anniversario di fondazione dell'Istituto delle Suore di Maria Bambina
dal 7 al 14 ottobre 2012

Programma:

Domenica 7 Ottobre
Alle S. Messe delle ore 9,30 e 11,00 in Basilica,
sarà presente sr. Franca Maria Busnelli
per condividere la sua esperienza come suora di Maria Bambina.

Mercoledì 10 Ottobre
Ore 10,00 In Basilica momento di preghiera
con gli alunni delle scuole dell'infanzia di Verolanuova.
Ore 20,30 In Basilica "Ciò che più conviene alla vita"
con suor Agnese Quadrio e il Gruppo Canto della Carità,
ricordando la figura di santa Bartolomea Capitanio.

Giovedì 11 Ottobre
Ore 15,00 Alla Casa Albergo S. Messa per anziani e ammalati.

Venerdì 12 Ottobre
Ore 20,30 In Basilica Adorazione Eucaristica con riflessioni
ispirate dalle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

Sabato 13 Ottobre
Ore 18,30 In Basilica S. Messa di ringraziamento
per il sacerdozio e la vita consacrata.
Ore 21.00 In Basilica Concerto d'Organo del M° Fausto Caporali.

Domenica 14 Ottobre
Ore 12,30 Pranzo dalle suore per sacerdoti, religiosi e religiose nativi
o che hanno prestato servizio presso la nostra comunità.
Ore 16,00 S. Messa solenne con processione Mariana.

Le Suore vi aspettano per esprimere la gioia e la gratitudine al Signore

L'Istituto delle Suore di Carità fondato a Lovere il 21 novembre 1832 da santa Bartolomea Capitanio (1807-1833), è presente in molte parti del mondo e,attraverso le opere di misericordia, risponde ai molteplici bisogni dell'uomo

Uno dei luoghi della Carità

Da cinque anni vivo a Verolanuova nella comunità delle suore di Carità di S. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, dette di Maria Bambina.
È una delle prime comunità religiose che la nostra S. Vincenza ha aperto in Lombardia.
Le prime suore vennero accompagnate da S. Vincenza Gerosa nel piccolo ospedaletto; da allora sono passati 168 anni: quanta storia, quanti ricordi, quanti cambiamenti! Molte suore hanno trascorso qui parte della loro vita e sono ricordate soprattutto dalle persone anziane che mi raccontano con entusiasmo e nostalgia dei bei tempi della loro gioventù vissuta nella gioia, nell'amicizia, nella semplicità, giocando e cantando insieme e facendo teatro. Mentre raccontano sembra loro di rivivere e ti fanno apprezzare la vita. Il loro amore alla vita, al lavoro nella serenità e nella comunione, l'hanno trasmesso anche alle nostre giovani mamme e papà. Questi valori li vedo sperimentati qui nella nostra scuola materna dove si danno da fare con amore e sacrificio in tanti modi... e lo fanno con tanta gioia e competenza. Insieme alle educatrici collaborano per il bene e l'educazione dei loro bambini.
Noi suore siamo contente di collaborare con loro e di condividere gioie, fatiche e preoccupazioni per il bene delle famiglie.
Stabilire rapporti sinceri, amichevoli, attenti ai bisogni degli uni e degli altri, sono i doni più belli che ci possiamo scambiare; lo posso sperimentare nei vari gruppi che frequento: centro di ascolto, gruppo di genitori di iniziazione cristiana, lectio divina, ministri straordinari e anche la comunità

parrocchiale riunita nelle bellissime celebrazioni perché la forza per l'unità e la crescita nella fede la troviamo specialmente quando la comunità cristiana è unita in preghiera.
Io ringrazio di cuore tutti coloro che mi hanno accettato così come sono, non più nel vigore giovanile e vivace. Offro quello che posso per il bene della mia comunità religiosa, per il mio Istituto e per tutta la comunità cristiana di Verolanuova.
Interpretando i sentimenti delle mie sorelle della comunità, esprimo una forte gratitudine a tutti e un GRAZIE che si prolunga per l'eternità.
Vi assicuriamo la nostra preghiera al Padre che tutti conosce perché vi ricompensi come sa fare Lui.

Suor Paola Filippini
Verolanuova, 14 settembre 2012

Ciao suor Carla…

… "E tu **suor Carla**, di cosa ti occupi?"

«Io alla scuola dell'infanzia racconto storie, canto le "ninna nanna", faccio parlare i peluches, per rendere più sereno il momento del riposo dei bambini piccoli».

Era questa la risposta che per tanti anni suor Carla ha dato a chi chiedeva del suo ruolo tra di noi, senza dimenticare le sue ammirevoli attenzioni per la chiesetta, i paramenti dei sacerdoti o i suoi splendidi fiori.
Ora ha chiesto di riposare, (e come darle torto!) ma noi continueremo a ricordarla mentre saliva le scale seguita dai suoi tanto amati piccoli…

Grazie di cuore suor Carla.

Le insegnanti

Dopo 16 anni…

Suor Carla Caio, che tanto si è prodigata nella pastorale degli ammalati e infermi nella nostra comunità parrocchiale e nella scuola dell'infanzia, ora si trova a Gazzaniga, "Casa Madre Angelamaria Campanile", per un meritato riposo.
"Ho cominciato la mia vita religiosa là, - diceva - e là desidero terminarla".

A lei il nostro grazie e la nostra riconoscenza per quanto ha saputo essere nella nostra comunità con saggezza, generosità, altruismo e senso dell'umorismo.

Grazie suor Carla e arrivederci presto.

Le suore della tua comunità

Parrocchia di Verolanuova
Basilica di San Lorenzo M.

Concerto d'organo

All'organo F.lli Lingiardi (1873)
il **M° Fausto Caporali**

Con la partecipazione del
Coro "San Lorenzo"

Programma

J. S. Bach (1685-1750)
Ouverture

J. S. Bach (1685-1750)
Badinerie con variazioni

W. A. Mozart (1756-1791)
Fantasia KV 394

C. Saint Saens (1835-1921) - F. Listz
Dance macabre op.40

G. Verdi (1813-1901)
Va pensiero – variazioni

J. Rutter (1945)
Toccata in seven

Omaggio alla comunità:

Tema corale:
"Risorgete a nuova vita"
Improvvisazione d'organo sul tema

Tema corale:
"Ave Madre di pace"
Improvvisazione d'organo sul tema

Tema corale: **"Regina coeli"**
Improvvisazione d'organo sul tema

Sabato 13 ottobre 2012 - ore 21,00

La manifestazione è offerta alla Comunità dal
Coro Parrocchiale "San Lorenzo"

in ricordo di Giulia Colla e di Davide Venturini

Un camposcuola diverso…

"È stato come rifare la Cresima…"

Quest'estate, più precisamente dal 9 al 14 luglio, ho vissuto un camposcuola diverso. La location dell'avventura è stata la Casa di Nazareth, sui monti Lessini a Bosco Chiesa Nuova, in provincia di Verona. Insieme a circa 100 ragazzi provenienti da diverse realtà lombarde e con la presenza dei padri venuti per la Missione Giovani del marzo scorso, (gli organizzatori), ho trascorso un'esperienza fantastica.

Al mio arrivo, l'accoglienza è stata particolare, pur non conoscendo nessuno, si è creata a prima vista una sintonia ed un'amicizia sensazionale, che si è poi definita nel corso dei sette giorni. Tra sfide di calcio, pallavolo ed altri divertenti giochi, ho avuto la potenziale occasione di conoscere persone, storie e ideologie che nella loro semplicità sono state utili per la crescita. Il campo, oltre ai molteplici momenti di svago e gioco, era basato sostanzialmente su incontri di catechesi e momenti di preghiera, naturalmente realizzati alla portata dei ragazzi.

Se devo descrivere quanto sperimentato con un paragone, posso dire che è stato come rifare la Cresima. Ho riconfermato la fede, la mia amicizia con Dio, solo che non c'erano regali, non c'era una cerimonia, non c'erano formule particolari da dire; ma è stato un confronto you for you tra me e Dio. In una settimana, ho scoperto una concretezza di fede che non avevo mai sentito in dodici anni di catechismo. Penso che dopo questa avventura, non crederò più a chi sui giornali, in internet, e nelle televisioni sponsorizza la tesi che Dio non è più "COSA" per ragazzi e che Gesù non riesce più ad arrivare al cuore dei giovani. Posso garantire con i miei occhi, che non è così. Ho visto ragazzi che sceglievano di andare a messa tutti i giorni, perché la messa era realizzata alla loro portata. Ho visto ragazzi che hanno iniziato l'avventura imprecando sui campi di gioco, e l'hanno conclusa recitando il rosario, non perché obbligati dai sacerdoti, ma perché coscienti che nella vita è necessario concretizzare Dio con la preghiera.

Durante gli incontri, Padre Gianmaria ci faceva ascoltare una canzone dal titolo "Hey Jesus" di Roberto Bignoli. La canzone nel ritornello dice: *"E mi guardo nel cuore, in quest'anima inquieta, ci sei tu e mi sostieni per i prossimi giorni di sole, di vento, e di mare."* Probabilmente capita poche volte nella vita di trovare il tempo di guardarsi nel cuore e di provare a dare delle spiegazioni su cosa sia la vita, sul perché crediamo in Dio, su cosa pensiamo della morte. Ecco, l'utilità più grande di questa settimana credo sia stata proprio questa: riuscire ad analizzarsi nel profondo del cuore.

Ringrazio tutti i compagni che hanno vissuto questa intensa settimana, i Padri per averla realizzata; ma soprattutto ringrazio me stesso per esser riuscito ad accettare quella richiesta d'amicizia fatta da Dio che ora confermo essere proprio utile.

Gabriele Cervati

Anno catechistico 2012-13

INCONTRI PER I GENITORI

1° anno "gruppo Betlemme" *(sacerdote di riferimento: don Giuseppe)*
Domenica dalle 15.00 alle 17.00

Giorno	Sede	
Mercoledì 26 settembre	oratorio	Presentazione del cammino di ICFR
21 ottobre	oratorio	
11 novembre	suore	
2 dicembre	oratorio	
13 gennaio	oratorio	
3 febbraio	oratorio	
3 marzo	oratorio	
7 aprile	oratorio	
5 maggio	oratorio	Celebrazione con mandato ai genitori

2° anno "gruppo Nazareth" Tappa: Rinnovo Promesse Battesimali
(sacerdote di riferimento: don Giuseppe)
Domenica dalle 15.00 alle 17.00

Giorno	Sede	
4 novembre	suore	Con celebrazione del mandato ai genitori
25 novembre	suore	
16 dicembre	suore	Ritiro di Natale
20 gennaio	suore	
24 febbraio	suore	Ritiro di Pasqua
21 aprile	oratorio	

Ritiro dei bambini in preparazione al Rinnovo delle Promesse Battesimali:
sabato 25 maggio
Domenica 2 giugno (ore 9.30 celebrazione del rinnovo promesse battesimali)

3° anno "gruppo Cafarnao" Tappa: Sacramento della Riconciliazione
(sacerdote di riferimento: don Luigi)
Domenica dalle 15.00 alle 17.00

Giorno	Sede	
28 ottobre	suore	
18 novembre	suore	
2 dicembre	suore	Ritiro di Natale
13 gennaio	suore	
17 febbraio	suore	
17 marzo	suore	Ritiro di Pasqua

Ritiro dei bambini in preparazione alla Prima Confessione: **sabato 4 maggio**
Domenica 12 maggio (ore 15.00 celebrazione della Prima Confessione)

4° anno "gruppo Gerusalemme"

Tappa: ammissione ai sacramenti della Confermazione e della Eucaristia
(sacerdote di riferimento: don Giovanni)
Domenica 15.00-17.00

Giorno	Sede	
21 ottobre	suore	
18 novembre	oratorio	
16 dicembre	oratorio	Ritiro di Natale
20 gennaio	oratorio	
17 febbraio	oratorio	
17 marzo	oratorio	Ritiro di Pasqua

Domenica 5 maggio (ore 9.30 domanda di ammissione)

5° anno "gruppo Emmaus" - Tappa: Cresima ed Eucaristia

(sacerdote di riferimento: don Giovanni)
Domenica 15.00-17.00

Giorno	Sede	
28 ottobre	oratorio	
25 novembre	oratorio	
23 dicembre	oratorio	Ritiro di Natale
3 febbraio	oratorio	Con presenza dei padrini
3 marzo	oratorio	Ritiro di Pasqua
7 aprile	fuori casa	Ritiro sullo Spirito Santo

Ammissione ai sacramenti della Cresima e della Eucaristia:
domenica 25 novembre ore 9.30

Ritiro in preparazione alla Comunione: domenica 5 maggio

6° anno "gruppo Antiochia" - mistagogia

(sacerdote di riferimento: don Luigi)

Giorno	Sede
4 novembre	oratorio
23 dicembre	suore
24 febbraio	oratorio
14 aprile	suore

2ª media *(sacerdote che tiene gli incontri: don Carlo)*

Domenica 15.00-17.00

Giorno	Sede
7 ottobre	suore
27 gennaio	suore
21 aprile	suore

3ª media - Tappa: Cresima - *(sacerdote di riferimento: don Giovanni)*

Giorno	Sede
Venerdì 28 settembre	ore 20.30 in Oratorio
Giovedì 22 novembre	ore 20.30 in Oratorio
Giovedì 7 febbraio	ore 20.30 in Oratorio
Domenica 14 aprile	ore 15.00 in Oratorio con i padrini

Presentazione cresimandi: domenica 20 gennaio ore 9.30
Cresimandi a Roma: 22-24 marzo
Ritiro in preparazione alla Cresima: domenica 28 aprile

Appuntamenti straordinari per ragazzi
SETTIMANA SANTA

Domenica 24 marzo ore 9.15 Processione delle Palme e S. Messa animata dai ragazzi di 2ª media

Giovedì 28 marzo ore 16.30 messa del Giovedì Santo animata dai ragazzi di 1ª media

ore 20.30 Santa Messa del Giovedì Santo animata dai ragazzi del 5° anno

Venerdì 29 marzo ore 15.00 Via Crucis animata dai ragazzi del 4°anno

Sabato 30 marzo ore 21.00 Veglia Pasquale con i ragazzi di 3ª media

Domenica 12 maggio Festa Mariana:
ore 9.30 Santa Messa e Processione per tutta la comunità e, in particolare, per i ragazzi.

Giovedì Santo 2012. La lavanda dei piedi.

Fotoalbum:

20 maggio 2012: La prima Confessione.

27 maggio 2012: Le sante Cresime per la 3ª media.

i Sacramenti

3 giugno 2012: Rinnovo delle promesse Battesimali.

10 giugno 2012: Sante Cresime e Prime Comunioni con il Vescovo Luciano Monari.

Zakar, il secondo Grest

Festa dell'Oratorio

StaSsera Debutto

Durante la festa dell'Oratorio si è svolta la **26ª edizione dello spettacolo musicale StaSsera Debutto.**

Nel corso della serata abbiamo ascoltato dalle bellissime voci dei bambini, canzoni allegre con un particolare richiamo ai valori dell'amicizia, della solidarietà, della felicità che sta nelle cose semplici, molta fantasia, tanti messaggi belli. Una gioia vederli cantare!

Come non ringraziare di cuore coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa splendida serata: a chi ha curato la preparazione dei bambini, ai giovani musicisti per il loro impegno, costanza nelle prove e naturalmente talento per sostenere bene il canto dei bambini, ai quattro presentatori che con la loro allegria e semplicità hanno contagiato tutti, a chi si è occupato degli impianti luci e voci, a chi ha smontato il palco e rimontato, realizzato la scenografia, ai genitori per la costanza dimostrata nell'accompagnare puntualmente per molti mesi i loro figli alle prove e per concludere il nostro fiore all'occhiello. Un grande grazie alle ragazze più grandi per l'impegno, la passione e la generosità dimostrata nel mettersi a servizio dei bambini.

Grazie di cuore a tutti, veramente tanti, che avete scelto di passare una serata in nostra compagnia.
Arrivederci alla prossima

StaSsera Debutto

Car Wash, un lavaggio di gioia!

Tra i bambini iperattivi del Grest, la gioia e la frizzantezza dei balli di gruppo, il sole, il caldo; qualcuno, ha pensato bene di realizzare una manifestazione alternativa che potesse raccogliere fondi per il **Gruppo Animazione Oratorio**. Nel periodo stancante "post Grest", proprio nei primi giorni scolastici, l'attiva creatività e collaborazione degli animatori, ha permesso di realizzare, sabato 15 settembre il **Car Wash** (Lavaggio Automobili). Questa manifestazione dal successo strepitoso, ha preso il via alle 10.00 del mattino, ed è continuata fino alle 20.00 della sera. Una giornata all'insegna del divertimento per gli animatori dell'oratorio, che hanno registrato il tutto esaurito lavando circa 80 automobili.

"Per buona parte della giornata di sabato 15 settembre abbiamo aperto l'Oratorio per il Car Wash: a suon di musica abbiamo tirato a lucido moltissime automobili dei verolesi. È stato decisamente un successone in quanto la gente di Verolanuova si è dimostrata molto aperta a noi ragazzi. Non credevo di vedere così tanta partecipazione." è quanto commentato dall'organizzatore Lorenzogiuseppe Zini che continua dicendo: *"Devo ringraziare tutti i ragazzi del GAO che hanno sostenuto e aiutato nello svolgere al meglio questo evento. Ci siamo divertiti in questo bel momento di aggregazione e abbiamo messo a frutto le nostre energie per uno scopo concreto: un sostegno economico per il gruppo animazione oratorio. È stata anche l'occasione per dimostrare quanto noi giovani attivi in Oratorio teniamo a questa struttura: vogliamo vederla viva e aperta a chiunque voglia avvicinarsi!"*

Gli animatori del GAO

La poesia di Rosetta

Entriamo in questo mese di ottobre nell'Anno della Fede che si concluderà nel novembre del 2013. Rosetta continuerà a stimolarci e ci accompagnerà nei mesi a venire con alcune sue poesie che trarremo dal volume **"Sponda dell'Universo – poesie di Fede"** edito per il Giubileo del 2000. Così lei stessa lo dedicava:

"Questa nuova raccolta, nell'Anno Giubilare, vuole essere un grazie devoto a Dio per il dono della Vita e della Fede e un omaggio alla nostra Comunità Verolese e ai religiosi che vi operano con ammirevole impegno e dedizione assoluta. ***Rosetta****".*

Dissonanza e Armonia

Tutto riposa in Te,
mio Dio:
corpo, mente,
anima, natura.
Tutto s'adagia in Te
e s'acquieta,
tutto Ti canta.

E io, povero
atomo d'ombra,
esile chicco
stentato,
minuscola dissonanza
nell'universo
della Tua armonia,
sciolgo a Te
un inno infinito
di note bruciate,
di note stonate,
di note abbozzate,
ma calde di sole
e colme di luce
rapita.

Per Te, mio Dio,
equilibrio, sintonia,
simmetria immediata
dell'essere e della vita,
canto.

Rosetta Mor

"... corpo, mente, / anima, natura. / Tutto s'adagia in Te /
e s'acquieta, / tutto Ti canta".

(R. Mor)

Domenica 21 ottobre - Giornata Missionaria Mondiale

"Ho creduto, perciò ho parlato"

Quanta strada ci sarà ancora da fare perché alla donna sia riconosciuto il posto che le compete?

Questo il titolo dell'interessantissima relazione di Suor Maria Pia Pradillo tenuta presso l'Istituto Comboni di Brescia.
"Andando a ritroso nella storia, alcuni millenni di anni fa, tutta l'Africa Centrale era abitata da un piccolo grande popolo conosciuto col nome di Nani. Solo nel 1907, su proposta dell'antropologo Von Luchan gli venne dato il nome di Pigmei = pugno, alti come un pugno. Nell'Aida di Verdi, ove si celebra il trionfo dell'antico Egitto sugli Etiopi, c'è la danza dei Nani, perché già presenti nel tempo dei faraoni e chissà da quanti millenni tutta l'Africa Centrale era abitata da questo popolo anche se ritenuto "razza di minoranza".
Parliamo allora dei pigmei e del ruolo delle donne pigmee, le capo famiglia, perché lo è tuttora. I pigmei vivono in accampamenti di capanne mimetizzate dal verde del folto della foresta costruite dalle donne a regola d'arte e a forma di igloo, cioè circolari, e coperte da larghe foglie come tetto. Questo è un popolo che ha saputo

adattarsi alle condizioni naturali senza sconvolgere l'ambiente. La loro statura ridotta li rende agilissimi nei continui spostamenti nel farsi strada nell'intricata foresta e nascondersi da animali e persone ostili. Stanno nella selva come i pesci nel mare. Essa dona loro sicurezza come una madre a un bambino. Qui danzano, ridono, cantano e celebrano gli eventi importanti della vita. Fuori dal loro habitat sono irriconoscibili, tristi, spaventati e confusi, perdono il loro sacrosanto orgoglio di razza.

Per far breccia tra i pigmei bisogna avvicinare il capofamiglia che strano a dirsi è la donna. Conquistata lei, la sua fiducia, si ha tutta la famiglia. La mamma ama molto i figli ed è lei che provvede al cibo, raccoglie verdure, tuberi, foglie commestibili, le grosse lumache, le termiti, i bruchi e quanto altro offre la foresta. L'uomo si dedica soprattutto alla caccia. È ancora la donna che con l'aiuto delle sue amiche costruisce la capanna. Tutte le decisioni importanti vengono prese dalle donne e accettate indiscutibilmente dagli uomini. La donna pigmea non si sposta mai senza i suoi figli.

Se il marito le fa un torto, la fa ingelosire, allora si arrabbia molto e appicca il fuoco alla capanna, manifestando con questo gesto il suo potere sull'uomo che una volta sparita l'abitazione non avrà dove dormire. Questi però sono casi molto rari perché tra i pigmei marito e moglie si amano molto, stanno sempre insieme con i figli, magari seduti a terra davanti alla capanna a chiacchierare o a fare lavoretti insieme, motivo per cui tanti bambini scappano dalla scuola perché sentono troppo la mancanza dei genitori. Diciamo che la scuola per i pigmei, fin da piccoli è stata la foresta, e non è facile convincerli che per sopravvivere oggi nel mondo che sta cambiando, devono frequentare una scuola che non annulla la loro cultura, ma promuove un processo di integrazione per cui vengono anch'essi considerati cittadini del mondo con pieni diritti.

Ciononostante ad un pigmeo non si può chiedere di abbandonare per troppo tempo la giungla perché è la sua vita, è la sua madre, è suo padre, così come l'arco e la freccia con cui dorme, fanno parte della sua vita. Lui ha imparato da bambino a costruirsi un'arco, una freccia, ad ammazzare i topi, ad accendersi un fuoco e trasportarlo solo con un tizzone, ma con molta cautela e rispetto perché il fuoco può arrecare danni alla natura, inoltre è fatica, è vita. Dopo millenni, ad Isiro, dove è stata effettuata una marcia della pace, 21 aprile 2005, i pigmei sono stati riconosciuti dallo stato del Congo come i primi abitanti congolesi. Oggi hanno anche loro la carta di identità e sono incominciate a cadere molte barriere. Nella missione si è avviata una scuola di utensilerie in terracotta per donne bantu e donne pigmee. Vasi e pentole in terracotta vengono modellati da mani di ambedue i gruppi. Lavorando insieme, aiutandosi cadono molti pregiudizi. Inoltre cuociono il pane insieme, intrecciano cesti e confezionano semplici indumenti sviluppando la fantasia e i loro talenti, così donne bantu e pigmee imparano a stimarsi a vicenda.

Vivendo con i pigmei ho ricevuto molto affetto e gratitudine espressi con piccoli gesti che vanno dal dono di un tubero alla preghiera innalzata a Dio affinché potessi sempre trascorrere i miei giorni in mezzo a loro. Questi sono stati i doni più grandi: amichevole accoglienza, le preghiere e la loro protezione. Per vivere in simbiosi con la natura e nella stessa semplicità della gente mi sono co-

struito una capanna in mezzo a loro perché è nella foresta che l'uomo pigmeo incontra e adora Dio. Quando esce dalla capanna e quando rientra egli rivolge sempre una preghiera accompagnata da gesti che invocano la protezione del Creatore dell'universo".

Suor Maria Pia confessa di sentirsi molto legata a questa gente anche per una certa attinenza legata alla sua origine messicana e per di più di etnia India. Tra la sua gente le ragazze non andavano a scuola e per di più lei era la primogenita di otto figli. Ebbe però la fortuna di avere un padre che le consentiva una certa libertà, e dopo aver aiutato la mamma e i fratellini poteva frequentare la scuola pubblica. Si ritiene perciò molto fortunata di esser stata la prima ragazza india della sua regione ad essere uscita dall'asservimento. Fin da piccola ricorda come le donne fossero maltrattate e non contassero nulla nella società. Nacque in lei il desiderio di contribuire in qualche modo alla loro emancipazione. Ebbe la fortuna di conoscere un missionario Padre Amatulli che visto la sua forza di carattere e di sfida contro chi non vedeva di buon occhio le donne istruite, la iscrisse ad un corso biblico della durata di 3 anni.

Da allora portava sempre con sé la Bibbia, sia quando andava a scuola, come ogni volta che si radunava con i suoi compagni per condividere la sua scoperta. La sua gente imparò a leggere e a scrivere con la Bibbia. In seguito venne a conoscenza da Suor Daniela di un corso, a Città del Messico, per ragazze che volevano diventare missionarie. Prese l'autobus e viaggiò tutta la notte da sola, perché le altre ragazze che avevano dato l'adesione non si presentarono.

L'incontro con Suor Daniela l'affascinò come pure la figura e l'opera di Daniele Comboni, oggi Santo, che non conosceva. Seguiva le suore nella cappella, nei ranchos, a cavallo, in canoa o a piedi, ciò che la affascinava di più era l'atteggiamento cordiale e rispettoso che le suore, per lo più straniere, portavano alla sua gente e con una confidenza mai vista prima.

C'era suor Laura che addirittura sedeva per terra a discutere con gli anziani e all'occorrenza lasciava salire a cavallo con lei un'altra persona senza che nessuno più si meravigliasse. Quello che attraeva in modo particolare la giovane Maria era il loro modo di annunciare e vivere il Vangelo, ma era sempre trattenuta nell'esprimere la sua vocazione per il fatto di essere Indie, figlia della foresta, ma nonostante tutte le difficoltà arrivò felicemente alla professione religiosa. Dopo un periodo a Isiro le venne affidata la missione a Dakwa presso i pigmei. Qui i suoi diplomi in lingua francese, il corso di pastorale li accantonò perché la gente parlava il lingala ma le è sembrato da subito di essere tra la sua gente, con quella saggezza da scoprire attraverso l'ascolto, l'accoglienza, motivo essenziale anche nell'evangelizzazine questo di saper stare in silenzio, ascoltare, perdere tempo insieme e comprendersi, perché laddove c'è un'anima, là deve giungere il messaggio del Vangelo.

L'interrogativo che suor M. Pia ci ha lasciato per una profonda riflessione è stato sicuramente per tutti: "Ma quanta strada dovrà percorrere o quanto tempo dovrà passare perché la donna in Africa oggi ritrovi il ruolo che le compete e che col passare degli anni le è stato sottratto ?".

Gruppo Missionario "Conoscerci"

Pietà e compassione

di Luigi Andrea Pinelli

Avvicinare il dolore e la sofferenza significa comprendere il nostro atteggiamento di fronte ad essi: spesso significa definire la differenza tra la pietà e la compassione.
La compassione, in effetti, è cosa diversa dalla pietà. La pietà suggerisce distanza, persino una certa condiscendenza. Spesso agiamo con pietà: diamo del denaro a un mendicante, ma non lo guardiamo negli occhi, non ci sediamo con lui, non gli parliamo. Siamo troppo occupati per fare veramente attenzione all'uomo che ci si rivolge. Il denaro sostituisce la personale attenzione e dà una scusa per proseguire il nostro cammino.
Compassione significa stare vicino a chi soffre. Ma possiamo stare vicino a un'altra persona soltanto se siamo disposti a diventare vulnerabili noi stessi. Una persona compassionevole dice: "Sono tuo fratello; sono tua sorella; sono umano, fragile e mortale, proprio come te. Non mi scandalizzo per le tue lacrime e non ho paura del tuo dolore. Anch'io ho pianto. Anch'io ho sofferto". Possiamo essere con l'altro soltanto quando l'altro cessa di essere "altro" e diventa come noi.
È forse questa la ragione principale per cui talvolta troviamo più facile mostrare pietà che non compassione. La persona che soffre ci invita a diventare consapevoli della nostra propria sofferenza. Come posso dare risposta alla solitudine di qualcuno se non ho contatto con la mia stessa esperienza della solitudine? Come posso essere vicino a un handicappato, se rifiuto di riconoscere i miei limiti? Come posso essere col povero quando non sono

disposto a confessare la mia propria povertà?
Quando rifletto sui momenti difficili che ho incontrato, mi rendo conto che il maggiore conforto e consolazione sono arrivati quando qualcuno mi ha detto: "Non posso toglierti il tuo dolore, non posso offrire una soluzione al tuo problema, ma posso prometterti che non ti lascerò solo e starò con te finché potrò e nel modo migliore di cui sarò capace". Vi è molta sofferenza e molto dolore nella nostra vita, ma quale benedizione quando non dobbiamo vivere da soli il nostro dolore e la nostra sofferenza.
Il dono della compassione è un sollievo enorme per chi soffre o vive un problema grave e cerca di riprendersi da una situazione difficile o da uno stato di sofferenza dovuto ad un lutto o una malattia più o meno grave.
Impariamo, nella nostra vita di tutti i giorni, da Gesù a donare la nostra compassione e a viverla come segno di condivisione e non come segno di superiorità.

Buon ottobre: mese mariano e missionario, ottimo periodo per riflettere e attuare propositi sulla compassione e sulla vicinanza a chi soffre.

Chiesa della Disciplina

Nell'ambito dei lavori di restauro della Chiesa della Disciplina, allo stato attuale sono in fase di conclusione i lavori del primo stralcio che comprendono i consolidamenti della struttura. Gli stessi erano iniziati nel mese di luglio ed affidati all'impresa Resinproget di Rovigo, ditta specializzata in opere di consolidamento di edifici vincolati, sotto la direzione dell'Arch. Franco Maffeis di Orzinuovi e l'alta sorveglianza dell'Arch. Gentile per conto della Sovrintendenza ai Monumenti. La ditta Marchetti e Fontanini di Toscolano ha in corso gli interventi di restauro delle superfici interne. L'impresa Venturini di Verolanuova ha effettuato l'assistenza muraria ai lavori in corso.

Sono stati realizzati i lavori di incatenamento previsti per rafforzare l'angolo Nord Est della chiesa e la facciata principale, che in tal modo ha potuto essere intonacata. Sono stati eseguiti interventi di consolidamento sulla muratura interna e sui sottostanti archi, che definiscono l'oratorio verso l'interno dell'aula, iniettando nella muratura esistente calce strutturale con inserti di barre di acciaio inox ed utilizzando come catene teli di fibra di carbonio, al fine di diminuire l'impatto dell'intervento.

A completamento dell'intervento sulla facciata è stata consolidata anche la volta dell'oratorio, che presentava due lesioni trasversali, creando un

massetto con connettori sulla faccia superiore, che in tal modo ha contribuito ad irrigidire la struttura di facciata.

Anche l'intonaco della volta a botte esistente a copertura dell'aula, che presentava pericoli di distacco, è stato consolidato sia attraverso iniezioni di calce sia attraverso fissaggi meccanici. Gli inserti sono stati inoltre stuccati ed integrati pittoricamente dalla ditta di restauro. Alcune porzioni di intonaco crollate precedentemente sono state sostituite con nuovi intonaci.

Si è proceduto successivamente con il consolidamento dell'Arco Santo, vistosamente lesionato, tramite iniezioni di calce e l'inserimento di una catena che collega i due muri esterni longitudinali.

I lavori previsti dal primo stralcio sono stati così terminati entro la prima metà del mese di agosto. Nel frattempo un nuovo finanziamento ha permesso di procedere anche con il consolidamento dell'abside, che presentava gravi lesioni nella volta di copertura e nei muri laterali. I lavori saranno completati entro il mese di ottobre. Con tali interventi la struttura può essere ritenuta in sicurezza statica, salvo puntuali lavori che potranno essere realizzati successivamente una volta reperiti nuovi fondi.

Parallelamente sono stati portati avanti dalla ditta specialistica gli interventi di consolidamento e di restauro degli intonaci e delle cornici dell'aula, è stato ripulito l'Arco Santo ed attualmente è in corso il restauro della volta del presbiterio, volta a riportare a vista gli intonaci e le decorazioni cinquecentesche preesistenti.

La Chiesa comincia così a riconquistare il proprio aspetto di sacralità, giusta cornice di funzioni sacre e di eventi culturali. Primo tra questi la mostra del Premio Nocivelli per l'arte contemporanea, che si terrà nella chiesa consolidata nei fine settimana del 5 ottobre e del 12 ottobre.

Il restauro dovrà poi continuare con il recupero degli affreschi rinvenuti attraverso le indagini preliminari.

Franco Maffeis

Berlino: in gita con la parrocchia

Dopo tutto quello che si è detto e scritto in questi ultimi tempi sulla Germania, sui suoi abitanti e sulla sua Cancelliera di ferro, la tradizionale gita della Parrocchia ci ha offerto quest'anno la possibilità di avere, con loro, un incontro "ravvicinato". Certo, in sette giorni non è possibile capire una nazione e il suo popolo, ma un'infarinatura siamo riusciti ad averla e una sbirciatina siamo riusciti a darla.

Nella prima tappa di avvicinamento a Berlino, meta principale, abbiamo percorso la parte alpina dell'Austria per raggiungere Ratisbona, in Baviera. Conosciuta da molti per le varie tappe invernali ai mercatini e per essere città cara al nostro Papa, è una delle più antiche città della Germania e conserva una piacevole atmosfera medievale. Posta sul Danubio, alla confluenza con il Regen, conserva antiche testimonianze romane come la *porta pretoria*, una bella cattedrale gotica dedicata a S. Pietro e lo splendido *ponte in pietra* sul Danubio.
Il secondo giorno il pullman ha percorso da sud a nord buona parte della Germania, lasciando intravedere enormi distese pianeggianti o leggermente ondulate, con un alternarsi sterminato di coltivazioni (soprattutto mais) e zone boschive, alcune antiche altre frutto di un recente rimboschimento.
La presenza di numerosissime pale eoliche e di impianti fotovoltaici era lì a testimoniare una massiccia produzione di energia con fonti rinnovabili.
Alle porte di Berlino, una interessante visita a Postdam, capoluogo della Regione di Brandeburgo ci ha permesso di gustare, assieme al simpatico quartiere olandese, il *Castello di Sanssouci*, con il suo splendido giardino e il *Palazzo Nuovo*.

Il breve tratto di strada da Postdam a Berlino (poco meno di 40 km) ha dato modo ad Alessandra, la nostra preparatissima guida, che ci accompagnerà anche i due giorni successivi, di introdurci gli argomenti che poi via via andrà a sviluppare: la situazione della Germania, e in particolare di Berlino, dopo la Seconda guerra mondiale, la caduta del muro e la

riunificazione, la ricostruzione dopo le distruzioni dei bombardamenti e il rifiorire della capitale attraverso uno sviluppo urbanistico intelligente ed aperto agli influssi del nuovo.

Con pazienza ed intelligenza, pur nel breve tempo a disposizione, ci ha guidati attraverso una metropoli dilatata nello spazio e che porta i segni della guerra, della divisione, ma anche della voglia di ripartire, dopo la caduta del muro, con l'intento di ricostruire, oltre che gli edifici, anche l'unità nazionale spezzata dalla guerra fredda.

Si è soffermata sulle testimonianze della divisione, riportandoci al clima di allora, alle tensioni ed alle violenze. Ci ha accompagnato nei luoghi simbolo (la *porta di Brandeburgo*, il *Check point Charlie*) della sofferenza e della voglia di libertà. Senza dimenticare quello che il nazismo ha teorizzato e portato a compimento: la supremazia della razza ariana e lo sterminio degli ebrei e dei diversi. Il *Memoriale dell'Olocausto* di Peter Eisenman e il *museo Ebraico* di Daniel Libeskind, nella loro essenzialità, ci sono apparsi come un invito alla riflessione sulle atrocità della guerra e sulle sue aberrazioni.

Se, nel centro storico, la visita all'*Isola dei musei* (e in particolare al *Pergamon*, con reperti ellenistici, babilonesi ed islamici) ha permesso di apprezzare l'attenzione dei tedeschi per l'antichità classica, a Postdamer Platz abbiamo potuto verificare come sia possibile inventare un nuovo modo di "pensare" la città. Affidandone la realizzazione ad alcuni tra i più importanti architetti al mondo (da Renzo Piano ad Helmut Jahn, da Rafael Moreno ad Arata Isozachi, per citarne alcuni), si è realizzato, sulle macerie e sulle rovine della guerra, un quartiere vivo e vitale ad ogni ora del giorno.

Terminata la visita di Berlino, inizia il viaggio di ritorno. Prima tappa, Dresda, capitale della Sassonia e tristemente famosa per i drammatici bombardamenti del 13 e 15 febbraio 1945 che l'hanno quasi completamente distrutta. L'eccellente opera di ricostruzione ha permesso di visitare una città calda ed elegante, con notevoli monumenti: il *Teatro dell'Opera*, la *Chiesa di Corte cattolica,* la *Chiesa di Nostra Signora*, il *parco di Zwinger* e la *terrazza di Bruhel*, con la splendida vista sul fiume Elba.

La penultima tappa del viaggio tocca Norimberga. Seconda città della Baviera per importanza e per numero di abitanti, fu sede del famoso tribunale chiamato a giudicare i responsabili delle atrocità naziste. Presenta un notevole centro storico che, felicemente restaurato e ricostruito dopo le distruzioni della guerra, ci presenta la *Chiesa di San Sebaldo*, la *Chiesa di Nostra Signora* e il *Castello* con le sue mura risalenti al XIV Secolo.

A metà strada tra Norimberga e Verolanuova, rimane il tempo per una breve visita ad Innsbruck, capoluogo del Tirolo settentrionale. Il suo centro storico, in stile tardo medievale offre, unitamente ad alcuni edifici notevoli (la *Hofkirche*, in stile neogotico, il *Palazzo della Dieta Provinciale* e la notevole *Torre del municipio*), l'atmosfera tipica della città turistica.

Al Brennero, una lunga coda testimonia la fine, per molti, delle vacanze, ma non riesce a scalfire l'allegria di un gruppo affiatato e piacevolmente simpatico.

Arrivati in piazza Maurizio, non rimane che pensare alla prossima puntata, ringraziare Mario e Gabri per la perfetta organizzazione, Giancarlo per la guida sicura e pulita e Don Luigi per la pazienza del "buon pastore".

Non saremmo mai andati a Lourdes…

Probabilmente non saremmo mai andati a Lourdes, perché preferiamo vivere la nostra fede in luoghi meno affollati, dove si possa meditare e pregare in tranquillità e silenzio.
Se non fosse che un amico, raccontandoci più volte della sua esperienza ormai pluriennale come barelliere con l'associazione O.F.T.A.L., ha messo in noi il desiderio di impiegare parte delle nostre ferie estive, accompagnando gli ammalati in pellegrinaggio.

Mia moglie ci aveva già pensato lo scorso anno, ma avevamo molti timori al riguardo e non ci eravamo decisi.
Sono bastati alcuni incontri preparatori, nei quali ci sono state date le informazioni necessarie ed abbiamo conosciuto alcune persone veterane di questa esperienza, a respirare il loro l'entusiasmo e far scattare la voglia di partire.
Si vociferava che chi si reca a Lourdes con gli ammalati venga contagiato da una malattia chiamata "*lourdite*", ed in particolare ci piace ricordare quanto dettoci da un volontario che vive questa esperienza da 47 anni: "diventa come una droga, non riesci più a smettere...".
E così fra dubbi, timori e interrogativi e tanta curiosità, arriva finalmente il tanto atteso 6 agosto; si parte dalla stazione di Brescia, pronti in divisa, io da barelliere e mia moglie da dama.
La prima cosa che ci stupisce piacevolmente, che per la verità avevamo già parzialmente notato alle riunioni, è constatare quanti giovani siano presenti al pellegrinaggio come volontari.
Dopo ben 23 ore di viaggio in treno, eccoci in quel di Lourdes; nemmeno il tempo per guardarci intorno che siamo già all'opera, le dame dirette all'Accueil

Notre Dame, dove vengono alloggiati gli ammalati, ed i barellieri a scaricare e smistare carrozzelle e bagagli: senza rendercene conto siamo già nel caos ben organizzato di Lourdes.
Non ci impressiona tanto la moltitudine di ammalati in carrozzina che si muovono per le varie celebrazioni, quanto piuttosto, ancora una volta, i numerosi giovani che vediamo all'opera con gioia e generosità.

Con noi c'era anche un bellissimo gruppo di una decina di giovani di Montichiari accompagnati dal loro giovanissimo curato Don Michele; è stata una grande iniezione di ottimismo vederli sempre disponibili, pronti a donare un sorriso o una parola a tutti, non solo agli ammalati.
La loro vivacità, insieme ai sorrisi ed ai ringraziamenti dei nostri ammalati, i tanti momenti di preghiera condivisi con loro, e, perché no, anche molti mo-

menti divertenti e scherzosi, facevano in modo che la stanchezza fisica accumulata durante la giornata venisse in qualche modo dimenticata.
Abbiamo avuto inoltre la fortuna di avere con noi per tre giorni il vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari che ha celebrato per noi la funzione in ricordo degli anniversari di matrimonio e di servizio all'O.F.T.A.L., la S. Messa alla Grotta dell'Apparizione, il S. Rosario con gli ammalati ed ha salutato singolarmente ogni ammalato, suscitando in loro un'emozione che vi lasciamo solo immaginare.

Sua Eccellenza ha inoltre incontrato noi volontari del primo e secondo anno di servizio ricordandoci il brano del Vangelo nel quale Gesù dice: "*Ero ammalato e mi avete curato, ero affamato e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere*", ed ha aggiunto: "*questa settimana voi state servendo Gesù attraverso gli ammalati; c'è chi non riesce a camminare, voi siete le loro gambe; c'è chi non riesce a parlare, voi siete le loro labbra; c'è chi non riesce a mangiare da solo, voi siete le loro braccia*".

Sono bastate queste parole per riassumere il senso di quanto stavamo vivendo e farci cambiare idea di Lourdes.
Man mano che i giorni passavano la stanchezza aumentava, ma succedeva sempre qualche piccolo episodio che ci ridava la carica; ad esempio il giorno che ci siamo trovati a spingere la carrozzina di Maurizio, un disabile geloso della sua bottiglietta d'acqua che continuava ad aprire e chiudere. Durante il percorso ci faceva dei cenni con la bottiglietta ma, non essendo lui in grado di parlare, non riuscivamo a comprendere cosa volesse. Dopo varie domande e gesti, abbiamo finalmente capito che desiderava vuotare la bottiglia e riempirla con l'acqua santa; a quel punto la sua espressione è divenuta felice e beata e, da quel giorno, quando ci incontravamo, ci sorrideva sempre e voleva che offrissimo a lui la mano per poterla accarezzare.

Anche il giorno del ritorno, sul treno mentre facevo un giro di saluti, ho trovato Maurizio che giocava con la sua bottiglietta, me l'ha data e mi ha fatto segno di sedermi vicino a lui, poi con un gesto mi ha fatto capire che aveva caldo. È bastato abbassare il finestrino dello scompartimento e fargli un po' d'aria con un giornale per vederlo sorridere e respirare profondamente e beatamente; dopodichè mi ha preso la mano, l'ha portata sulla sua gamba e appoggiata la sua sopra la mia, mentre con l'altra continuavo a fargli aria, mi accarezzava in segno di ringraziamento. E intanto pensavo, "chi dei due è l'ammalato? Lui, che con così poco è già sereno, o io che non mi accontento?"

Ora siamo a casa, distrutti fisicamente per le poche ore di riposo, ma con il cuore colmo delle emozioni vissute, consapevoli di aver contratto la "*lourdite*" e con un grande desiderio; vedere nel nostro prossimo pellegrinaggio a Lourdes alcuni giovani di Verolanuova… (chi ha orecchie per intendere, intenda…)

Franca e GB

corso di **formazione**

IL CIRCOLO ACLI DI VEROLANUOVA

in collaborazione con i circoli della zona bassa ovest:
Bassano Bresciano, Bagnolo Mella, Leno, Manerbio, Milzano, Motella, Quinzano e San Gervasio

Organizza un

Corso di formazione all'impegno socio-politico e amministrativo

La partecipazione dei cittadini alla gestione del bene comune: IL COMUNE

Scheda presentazione

Obiettivi:
Il corso si prefigge di far conoscere quali sono i principali settori in cui può operare un Comune, con quali modalità può e deve svolgere le proprie funzioni e quali sono le possibilità che ha a disposizione per incidere positivamente sulla qualità della vita dei propri cittadini.
Vista la breve durata, il corso non può e non vuole essere esaustivo degli argomenti e dei temi trattati, ma solo un primo passo, a cui potrà seguirne un altro, verso la conoscenza del "come i cittadini possono partecipare alla gestione del bene comune".

Destinatari:
Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderano informarsi e conoscere quali sono i meccanismi di gestione di un Comune. Pertanto è espressamente consigliato sia a chi ha intenzione di avvicinarsi alla "vita politico-amministrativa" per la prima volta sia a coloro che, da semplici cittadini, sono interessati a sapere come funziona la "macchina amministrativa di un Comune".

Contenuti e durata:
I contenuti, riportati sul programma del corso allegato, verranno presentati da Amministratori comunali e da responsabili/funzionari dei Comuni della zona della bassa bresciana centrale in modo molto concreto, operativo ed oggettivo.
Nella simulazione di una seduta di un Consiglio comunale verranno toccati tutti i temi trattati durante il corso. La durata del corso è di 12 ore, suddivise in sei incontri di due ore cadauno, distribuiti nell'arco temporale di un mese.

Sede del Corso: Circolo Acli Verolanuova Via Dante, 13

Costo:
È richiesto un contributo di euro 10 per la fornitura del materiale del corso.

Iscrizione e informazioni: Telefonare ai numeri: 030/932174–3384074641 oppure scrivere all'indirizzo mail: circolo.verolanuova@aclibresciane.it. Le iscrizioni rimangono aperte anche a corso avviato.

PROGRAMMA

Venerdì 28/9/2012 - ore 20.30 - 21.30
Il bene comune nella Costituzione Italiana:
Gli strumenti di democrazia e la partecipazione dei cittadini
Sergio Zanetti, Sindaco di Verolavecchia

ore 21.30 - 22.30
Il sistema elettorale comunale
Luciano La Commara, Segretario comunale di Bassano Bresciano

Venerdì 5/10/2012 - ore 20.30 - 21.30
Il bilancio comunale: Programmazione - Patto di stabilità e Federalismo fiscale
Cesare Meletti, Sindaco di Manerbio

ore 21.30 - 22.30
Formazione e Composizione
Emanuela Rossi, Funzionario Comune di Manerbio

Venerdì 12/10/2012 - ore 20.30 - 21.30
I servizi sociali: L'Ente locale ed i servizi sociali
Giuliana Coglio, Resp. Servizi alla persona Comune di Leno

ore 21.30 - 22.30
Politiche sociali
Primo Generali, già Sindaco di Pontevico

Venerdì 19/10/2012
Il governo del territorio:

ore 20.30 - 21.30
Il PGT
Candida Sala, Responsabile Uff. Tecnico Comune di Verolavecchia

ore 21.30 - 22.30
Lavori pubblici
Andrea Soregaroli, Assessore - Fabio Anelli, Tecnico Comune di Quinzano d/O.

Venerdì 26/10/2012 - ore 20.30 - 21.30
Istruzione e cultura: Il diritto allo studio
Laura Montani, Dirigente Comune di Bagnolo Mella

ore 21.30 - 22.30
Biblioteca - L'interculturalità - Politiche giovanili
Sergio Amighetti, già Funzionario Comune di Verolanuova

Mercoledì 31/10/2012 - ore 20.30 - 22.30
Il Consiglio comunale: Simulazione di una seduta di un Consiglio comunale
Sergio Zanetti, Sindaco di Verolavecchia

U.A.V. Verolanuova

Con il patrocinio
dell'Assessorato alla Cultura
del Comune di Verolanuova

XXIV Anno Accademico 2012-2013

L'Associazione "UNIVERSITA' APERTA VEROLANUOVA"

informa

> che gli incontri e le lezioni (circa 45) dell'anno accademico 2012-2013, inizieranno venerdì 12 Ottobre 2012 e proseguiranno ogni martedì e venerdì non festivi (dalle 15,15 alle 16,45) nell'Auditorium della Biblioteca, sino al 12 Aprile 2013;

> che le iscrizioni a questo 24° anno accademico verranno ricevute solamente il martedì e il venerdì alle ore 15,00 (prima dell'inizio delle lezioni); maggiori informazioni presso la Biblioteca Comunale di Verolanuova (tel. 030.9365030), nei normali orari di apertura;

ricorda

> che possono iscriversi tutte le persone maggiorenni (qualsiasi sia il loro paese di residenza) che hanno voglia di imparare e di ampliare la propria cultura;

> che gli incontri prevedono sia lezioni su svariati argomenti, sia manifestazioni artistiche o musicali e gite turistico-culturali;

> che non c'è l'obbligo di presenza, né si devono sostenere esami, ed alla fine dell'anno accademico viene rilasciato un attestato di frequenza.

Il Gruppo Dirigente porge a tutti i Soci che già hanno frequentato l'U.A.V. ed ai nuovi futuri Soci, un cordiale "arrivederci a presto!"

Il Consiglio Direttivo dell'U.A.V.
Verolanuova, 20 Settembre 2012

NB. Si ricorda ai Soci che hanno già frequentato l'U.A.V., di portare la loro tessera per l'iscrizione al nuovo anno accademico.

Calendario delle attività dal 12 al 30 ottobre 2012

12 ottobre venerdì ore 15,15	**Inaugurazione del XXIV anno accademico**, con il seguente programma : - Saluto del Consiglio Direttivo - Eventuali interventi delle Autorità presenti 3. - Note sulla programmazione in generale del nuovo anno accademico - Comunicazioni del Segretario - "Spazio musicale" - Rinfresco
16 ottobre martedì ore 15,15	**PAESAGGI RURALI - Paesaggi ed architetture rurali nella provincia di Brescia.** Conosciamo l'importante patrimonio realizzato nel corso della millenaria esperienza della civiltà contadina in ambito bresciano. **Relatore: Arch. Dezio PAOLETTI**
19 ottobre venerdì ore 15,15	**PSICOLOGIA - Di generazione in generazione.** Il ruolo della trasmissione genitoriale ai figli. **Relatore : Dott. Ettore DE ANGELI**
23 ottobre martedì ore 13,20	**ECONOMIA E FINANZA - Chi determina il prezzo dei carburanti? Un mistero (quasi) svelato.** I meccanismi che determinano il prezzo di benzina e gasolio ci rivelano molto delle logiche che governano l'intera economia mondiale. **Relatore: Prof. Matteo TEMPORIN**
26 ottobre venerdì ore 12,20	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a CAVRIANA (MN) .** Visita guidata al Santuario di S. Maria della Pieve, Oratorio di S. Sebastiano, Chiesa di S. Maria Nova, Villa Mirra, Museo Archeologico, Museo Vecchio Mulino, tutti luoghi che contengono tesori da scoprire ed apprezzare. Al termine, visita all'Azienda Vinicola Bertagna, per un veloce ristoro. - Ore 12,20 ritrovo in piazza della Chiesa; ore 12,30 partenza in pullman (Pontevico-Isola ore 12,45)
30 ottobre martedì ore 15,15	**ARCHITETTURA – Architetture di luce.** Luci, trasparenze, colore: un dialogo tra architettura antica e contemporanea. **Relatore: Arch. Mario GALPERTI**

La nuova stagione radiofonica di RBV

Reduci dal successo per i festeggiamenti dei primi 30 anni della nostra emittente, rieccoci a riprendere sulle pagine dell'Angelo la rubrica dedicata alle notizie e a tutto ciò che riguarda il nostro mondo. Siamo all'inizio di una nuova stagione che tra conferme e partenze ripropone un ricco palinsesto che ci accompagnerà fino a giugno 2013, con personaggi e voci che allieteranno le nostre giornate. Non è stato facile, ma grazie alla disponibilità di tutti i collaboratori siamo nuovamente in grado di proporvi una programmazione adatta a tutte le fasce d'età, senza tralasciare l'aspetto religioso alla base della nostra missione quotidiana. **La nostra emittente trasmette 24 ore su 24.** Garantiremo la messa in onda di tutte le funzioni religiose e non solo della Basilica, vi terremo informati al 60° minuto di ogni ora tra le 7 e le 20 di ogni giorno, con notiziari e approfondimenti giornalistici, inoltre vi proporremo in esclusiva, per la nostra zona, i prestigiosi radiogiornali della radio Vaticana (ogni giorno alle 8 e alle 19,30). Confermato l'appuntamento con il "Radiogiornale Verolese" condotto dal nostro direttore, con notizie e ospiti in studio per approfondire e capire tutto ciò che accade sul territorio raggiunto dalla radio. Per quanto riguarda invece l'intrattenimento torneranno a partire dal 28 settembre gli animatori che vi accompagneranno con programmi e tanta allegria per colorire le nostre giornate e, nello specifico vedi alla pagina successiva.

I nuovi impianti di trasmissione di RBV.

LUNEDI: ore 8.15 e 18.30 "IL CREDO"
ore 16,00 "RADIOGIORNALE VEROLESE" con Tiziano C.
ore 20,05 "I PANCHINARI" con Alessandro e Fabio
ore 21,00 "LUPO SOLITARIO" con Roberto B.

MARTEDI: ore 21,00 "IN PRIMO PIANO" con Mattia e Pietro

MERCOLEDI: ore 16,00 "LUPO SOLITARIO" con Roberto B.
ore 20,00 "INDI(E)RETTA" con Paola F.
ore 21,00 "BLOCKBASTARDS" con Nicola, Herbert, Gianluca e Matteo

GIOVEDI: ore 16,00 "BLOCKBASTARDS" con Nicola, Herbert, Gianluca e Matteo
ore 18,00 "ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO" con Roberto M., Dario, Nicole e Mirko
ore 21,00 "NOTE DI NOTTE" con Alessandro G.

VENERDI: ore 16,00 "IN PRIMO PIANO" con Mattia e Pietro
ore 21,00 "HAPPY HOUR" con Lorenzo

SABATO: ore 9,30 "LISCIO FARCITO" con Daria
ore 11,00 "ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO" con Roberto M., Dario, Nicole e Mirko"
ore 12,00 "HAPPY HOUR" con Lorenzo
ore 13,30 "MUSICA NELLE VENE" con Roberto B.
ore 16,00 "SMILE IN LIFE" con Gabriele

DOMENICA: ore 10,30 "LA BUONA NOVELLA 1ª PARTE" con Betty
ore 12,00 "RADIOGIORNALE VEROLESE" con Tiziano
ore 12,30 "DOMENICA ITALIANA" con Daria
ore 13,30 "LA BUONA NOVELLA 2ª PARTE" con Betty

Questo è il palinsesto per la stagione 2012/2013, che sicuramente subirà delle variazioni in quanto, nuovi programmi sono in fase di realizzazione e di approvazione, per i quali vi invitiamo ad ascoltarci o a leggerci il prossimo mese sempre su queste pagine. Prima di chiudere, vi ricordiamo che a seguito della verifica della strumentazione a causa di alcuni problemi riscontrati a fine maggio, abbiamo portato alcune migliorie al segnale. Nello specifico: è stato installato un nuovo trasmettitore; è stato aggiunto l'RDS (acronimo di "Radio Data System"), ovvero la possibilità di inviare brevi messaggi di testo via radio, e di leggere sul display del nostro apparecchio il nome di radio Basilica. Inoltre abbiamo esteso il raggio di ascolto ad alcuni paesi limitrofi che fin dai primi giorni di presenza, hanno accolto con positività la nostra voglia di fare radio e l'interesse per la nostra comunità.

Questo è solo l'inizio, vi aspettiamo ogni giorno sulla frequenza che da 30 anni, vi trasmette una radio "diversa", una radio che è la passione di tante persone (sacerdoti, religiosi, pensionati, operai, geometri, ragionieri, consulenti, impiegati, giornalisti, insegnanti…)

PS. Se volete far parte della nostra famiglia a qualsiasi titolo vi aspettiamo ogni giorno nel mitico *studio di via Dante 15* o sulle pagine di *www.verolanuova.com/radiobasilica.*

Scuola di Vita Familiare: A tutte le ragazze e ragazzi di scuola media e superiori

A partire da lunedì 5 novembre alle ore 20.00, inizierà in oratorio la "Scuola di Vita Familiare".

Il tema proposto quest'anno è: Identità: una porta girevole?

Proviamo a parlarne insieme.
Saranno incontri in amicizia con discussioni, riflessioni, ma anche giochi, galateo, cucito, cucina e tanto altro.
Le iscrizioni si ricevono dalle Suore.
Vi aspettiamo!

Le animatrici

SEGNATI QUESTE DATE

6/10 - 10/11 - 1/12

"QUELLI DI S.ANNA" *e la Parrocchia di Verolanuova organizzano*

3 piedi D' ASPORTO *a scopo benefico*

Prezzo per porzione € 11

ritiro presso il salone della Breda Libera alle ore 19:30 (portare contenitore)

Provvisorio: una fetta riceverà gratis la gioia di aiutare chi è in difficoltà.

FIN DA ORA GRAZIE DI CUORE

X PRENOTAZIONI:
(entro il martedì prima della data)
tel. Ugo: 392.0806860
tel. Beppe: 333 4208065
tel. Francesco: 338.2749402

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

Errata Corrige: Barbieri Aurora di Marco e Paola Boschetto (ad Arborea)

41 Grumelli Thiago di Giorgio e Simona Geroldi
42 Pagani Emma di Giovanni e di Gabriella Rossini
43 Milanesi Massimo di Luca e di Catia Merigo
44 Zani Giulia di Emiliano e di Pamela Maver
45 Torri Lorenzo di Ivan e di Maria Laura Zicchetti
46 Vallesi Michela di Filippo e di Alessandra Orsini
47 Sementilli Giulia di Diego e di Annalisa Gazzaretti
48 Zorza Mattia di Luca Mario e di Francesca Pari

Matrimoni

Carrera Daniele con Anna Durosini (a Gambara)
11 Foina Alessandro con Baiguera Francesca
Delpero Alessandro con Sara Gallucci (a Bassano Bresciano)
12 Mor Roberto con Mary Grace Domingo
Marco Giovanni Gennari con Amighetti Irene (a Medole)

Defunti

52 Corsini Dalida in Caprini di anni 50
53 Bodini Paolo di anni 87
54 Montani Luigia ved. Checchi di anni 91

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**030 9362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**030 9361662**
Alcolisti in trattamento	**030 932245 - 335 6188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**333 2710743**
Problemi con le droghe?	**338 2346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**340 6891091**
Giocatori Anonimi	**388 9257719**
Vigili del Fuoco	**030 931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030 932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 19 ottobre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di SETTEMBRE	1.240,57
Casa Albergo	134,67
San Rocco	98,51
Tele e affreschi	6,51
Libri vari	356,87
DVD Basilica	40,00
Somma Contributi Anonimi	380,50
Dalla visita agli ammalati	190,00
In ricordo di Giacomo	150,00
Mensilità	60,00
In ricordo di Matilde	200,00
In ricordo di Gino	200,00
N.N.	100,00
In ricordo di Filippo	200,00
In ricordo di Ada	80,00
Per Angelo	150,00
N.N. per la Basilica	100,00
N.N.	50,00
N.N.	60,00
I cugini in ricordo di Gino Perego	160,00
N.N.	40,00
N.N.	100,00
Da Camisani Angelo e Orsola	50,00
Nel Battesimo di Michela	20,00
Nel Battesimo di Massimo	100,00
Nel Battesimo di Marta	50,00
Nel Battesimo di Emma	100,00
Nel Battesimo di Giulia	50,00
N.N. per il Battesimo	30,00
Totale Euro	**4.497,63**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

Alessandro e Francesca nel loro matrimonio	305,00
In ricordo di Paolo	300,00
In ricordo di Domenica Loda	500,00
N.N.	500,00
Lascito di Fedelina Bertoni per la Basilica	32.000,00
Roberto e Grace nel loro Matrimonio	300,00
N.N.	1.000,00
N.N. nel matrimonio	500,00
Totale Euro	**35.405,00**

"Per l'Organo"

N.N.	50,00
Totale Euro	**50,00**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it